



Bilancio Consolidato

al 31 dicembre 2014

Sede sociale in Milano, Via Cechov n. 50/2
Capitale Sociale € 50.000.000. i.v.
C.F. / Registro Imprese di Milano n. 03944450968
R.E.A. MILANO 1714203
Iscritta nell'Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia al n. 3269.8

SOMMARIO

Relazione sulla Gestione Consolidata	3
Schemi del Bilancio Consolidato	19
- Stato Patrimoniale Consolidato	20
- Conto Economico Consolidato	21
- Prospetto della redditività complessiva Consolidata	22
Prospetti variazioni Patrimonio Netto Consolidato	23
Rendiconto Finanziario Consolidato	25
Nota Integrativa Consolidata	26
- Parte A – Politiche Contabili	27
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	50
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	76
- Parte D – Redditività Consolidata Complessiva	89
- Parte E – Informativa sui Rischi e sulle relative politiche di copertura	91
- Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato	111
- Parte H – Operazioni con Parti Correlate	116
- Allegato: Corrispettivi di revisione contabile	120

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Si riprendono di seguito le considerazioni di carattere generale già esposte nell'ambito della Relazione sulla gestione del Bilancio della Capogruppo.

Nel 2013 il Consiglio di Amministrazione, con la successiva approvazione nell'Assemblea del 12 maggio 2014, ha deliberato di procedere ad una operazione di cartolarizzazione di crediti rateali, *performing e non performing*, a valore di libro. Il valore nominale dei crediti oggetto di cartolarizzazione (euro 457 milioni) al netto dei pertinenti fondi (euro 64 milioni), ha determinato un incasso, nel mese di maggio 2014, di euro 393 milioni.

Con tale incasso la Vostra Banca ha rimborsato integralmente le linee di credito a breve ed i prestiti obbligazionari sottoscritti dalle Banche Socie. Ne è risultato un avanzo di liquidità pari a 24 milioni di euro, 22 dei quali depositati presso le Banche Socie e l'Istituto Centrale Banche Popolari.

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalla complessa fase propedeutica e realizzativa del processo di cartolarizzazione formalizzato con la sottoscrizione dei contratti in data 29 aprile. Inoltre, come previsto dalla normativa contrattuale, la Vostra Banca ha fornito il supporto necessario al *Servicer* presso il quale sono state distaccate n. 9 risorse, le altre in carico alla Banca sono state destinate alla gestione dei residui crediti in portafoglio pur rilevando che dall'ottobre 2012 è stata sospesa l'attività di erogazione di tali crediti.

Inoltre, grazie al particolare *know how* acquisito nella gestione dei crediti Pac, la Vostra Banca – anche nell'esercizio 2014 – ha fornito, per il secondo anno consecutivo, l'attività di *servicing* nei confronti della Banca Popolare di Sondrio per la campagna anticipi Pac 2014. La Banca Socia ha erogato 4.391 anticipi per un totale di 57,139 milioni di euro. Il lavoro è stato particolarmente apprezzato sia dalla Banca Socia, sia dalle Organizzazioni di Categoria del mondo agricolo.

Essendo l'andamento dei crediti rateali in portafoglio regolare, non sono stati necessari ulteriori significativi accantonamenti; mentre l'attività di recupero su posizioni di anticipi Pac, ha consentito di ottenere anche riprese di valore. Infatti le rettifiche di valore nette (4,5 milioni di euro) si riferiscono, per la quasi totalità, alla svalutazione del portafoglio crediti residuo in funzione della possibile vendita pro-soluto dello stesso.

Nell'anno in corso, a seguito di trattative con le Rappresentanze Sindacali, iniziate nell'esercizio 2014, è stato definito un complessivo accordo in base al quale tutti i dipendenti appartenenti alle categorie delle Aree Professionali e Quadri direttivi, fatta eccezione per i quattro Dirigenti ancora in carico, sono stati ricollocati presso Banche o presso la società *servicer* del Veicolo.

La gestione corrente è svolta, oltre che dai già citati Dirigenti, da n.11 risorse in distacco dalle Banche fino al 30 giugno 2015, salvo eventuali proroghe o chiusura anticipata del periodo di distacco in funzione delle specifiche esigenze che si dovessero manifestare.

* * * * *

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DELLE SUE PARTECIPATE.

Capogruppo

L'esercizio 2014 chiude con una perdita pari a euro 10.067.196, dopo *rettifiche di valore nette* su crediti per euro 4,5 milioni oltre ad euro 2,9 milioni per la *perdita da cessione* registrata nel primo quadrimestre dell'esercizio in sede di cartolarizzazione dei crediti e rappresentativa delle svalutazioni apportate ai crediti prima della loro cessione avvenuta, come noto, a *valori netti di libro*.

Le richiamate rettifiche di valore nette (4,5 milioni di euro) si riferiscono per 4,2 milioni di euro al possibile valore di realizzo per la vendita pro-soluto del portafoglio crediti residuo, come riportato nei "fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", e per 223 mila euro a rettifiche nette effettuate nel corso dell'esercizio.

La gestione operativa (vedasi Conto Economico riclassificato di pag. 9), è negativa per oltre 6,7 milioni di euro.

Nel complesso, il totale dei crediti "deteriorati" netti è pari ad 1,3 milioni di euro a seguito di "rettifiche nette" per 17,4 milioni di cui 15,5 relative ad anticipi Pac ed 1,9 riferiti a crediti rateali; rettifiche stanziare in prevalenza nei precedenti esercizi.

Riprendendo l'analisi della formazione del risultato di esercizio, vediamo (sempre a pag. 9) che il margine di intermediazione è pari a 14 mila euro, in calo di 7,4 milioni (-99%) rispetto al 2013.

Le imposte sul reddito, mostrano un saldo positivo di 1,1 milioni di euro determinati totalmente dall'iscrizione delle imposte anticipate. Al 31.12.2014 i crediti per imposte anticipate ammontano a 9,7 milioni di euro.

Di seguito, si riportano gli schemi riclassificati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico della Capogruppo nonché il commento delle voci principali. Per informazioni di dettaglio, si rinvia alla Nota Integrativa della Capogruppo ed ai relativi allegati.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Attività	31.12.2014	31.12.2013	variazioni assolute	%
Crediti verso banche	22.164.109	-	22.164.109	100
Crediti verso la clientela netti (*)	5.259.514	414.826.703	-409.567.189	- 99
Partecipazioni (**)	268.314	283.421	- 15.107	- 5
Attività materiali e immateriali	53.841	152.419	- 98.578	- 65
Attività fiscali	11.480.886	11.478.234	2.652	0
Altre attività	1.771.523	2.192.121	- 420.598	- 19
Totale Attività nette	40.998.187	428.932.898	-387.934.711	-90,44

Passività	31.12.2014	31.12.2013	variazioni assolute	%
Raccolta interbancaria netta (***)	-	377.518.497	-377.518.497	- 100
Passività fiscali	-	1.650	- 1.650	- 100
Altre voci del passivo	4.820.609	5.108.152	- 287.543	- 6
Capitale	50.000.000	50.000.000	-	-
Fondo Sovraprezzo azioni	12.060.000	12.060.000	-	-
Riserve	- 15.822.024	- 7.231.429	- 8.590.595	119
Riserve da valutazione	6.798	66.623	- 59.825	100
Utile (perdita) del periodo	- 10.067.196	- 8.590.595	- 1.476.601	- 17
Totale Patrimonio e Passività nette	40.998.187	428.932.898	-387.934.711	-90,44

(*) al netto dei Debiti v/Clientela pari ad euro 5.500.844;

(*) comprensivo di Attività finanziarie disponibili per la vendita per euro 13.739;

(***) il dato al 31.12.2013 è al netto dei Crediti verso Banche per euro 3.214.792 e comprensivo di Titoli in circolazione per euro 200.437.467.

Crediti verso la clientela – Prodotti.

Si segnala che tutte le tabelle riportate nella seguente sezione sono al lordo di conti transitori pari ad euro 1,1 milioni.

Gli impieghi lordi della Banca risultano, distribuiti per area geografica, come segue:

in €/000

Aree geografiche	Mutui e Altri Prestiti	PAC E C/C	Totale complessivo
Italia nord-occidentale			
Esposizione Lorda	1.653	545	2.199
% Per Tipologia	13,64%	3,30%	7,67%
Italia nord-orientale			
Esposizione Lorda	4.880	43	4.923
% Per Tipologia	40,25%	0,26%	17,18%
Italia centrale			
Esposizione Lorda	343	2.939	3.282
% Per Tipologia	2,83%	17,77%	11,45%
Italia Sud e Isole			
Esposizione Lorda	5.247	13.008	18.255
% Per Tipologia	43,28%	78,67%	63,70%
Esposizione Lorda totale	12.124	16.534	28.659

in €/000

31/12/2014

Regione	Mutui e Altri Prestiti	Pac e C/C	Totale complessivo
ABRUZZO	2.549	156	2.705
BASILICATA	-	773	773
CALABRIA	-	2.332	2.332
CAMPANIA	531	479	1.010
EMILIA-ROMAGNA	1.624	0	1.624
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.257	42	3.299
LAZIO	217	1.099	1.315
LIGURIA	-	91	91
LOMBARDIA	1.653	37	1.690
MARCHE	-	781	781
MOLISE	893	212	1.105
PIEMONTE	-	418	418
PUGLIA	664	4.603	5.267
SARDEGNA	522	625	1.147
SICILIA	88	3.827	3.915
UMBRIA	127	1.059	1.186
VALLE D'AOSTA	-	-	-
VENETO	-	0	0
Totale complessivo	12.124	16.534	28.659

Qualità del Credito.

(valori lordi dei soli crediti in €/000)

dati puntuali in €/mila	31.12.2014	31.12.2013	Delta
IMPIEGHI			△
Impieghi in Bonis	9.940	269.925	-96,3%
Incagli lordi	1.085	43.181	-97,5%
Sofferenze lorde	17.576	175.887	-90,0%
Scaduti lordi e ristrutturati	57	6.474	-99,1%
Totale Impieghi lordi	28.659	495.467	-94,2%

Il *tasso di copertura* dei crediti deteriorati, dove le *sofferenze nette* rappresentano il 9,3% degli impieghi totali, anche a seguito dell'iscrizione del presumibile realizzo dei crediti in vista della cessione del portafoglio residuale, sale al 93,17% (31,86% nel 2013).

In merito ai crediti deteriorati si rileva che la posta relativa ai crediti in sofferenza – al netto di rimborsi ed estinzioni –, include l'addebito degli interessi poi interamente svalutati per un valore di 1,1 milioni di euro.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è cresciuto (dal 31,9% al 93,2% a dicembre 2014) ed il tasso di copertura del totale dei crediti è passato dal 14,8% al 66,4%.

Di seguito, l'evidenza degli indici e delle consistenze:

INDICI	dic-14		dic-13		△
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	65,3%		45,5%		43,5%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	13,3%		36,4%		-63,6%
Sofferenze lorde/ Impieghi lordi	61,3%		35,5%		72,8%
Sofferenze nette/ Impieghi netti	9,3%		25,2%		-63,2%
Incagli lordi/Impieghi lordi	3,8%		8,7%		-56,6%
Incagli netti/ Impieghi netti	3,5%		9,6%		-63,6%
% copertura sofferenze	94,9%		39,4%		140,8%
% copertura incagli	68,8%		5,8%		1082,0%
% copertura crediti deteriorati	93,2%		31,9%		192,4%
% copertura crediti in bonis	15,9%		0,6%		2711,4%
% copertura crediti	66,4%		14,8%		348,0%

Evoluzione qualità del credito.

	31/12/2014					31/12/2013				
	Numero Pratiche	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	% Svalutazione	Numero Pratiche	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	% Svalutazione
in €/000										
Sofferenza	588	17.576	- 16.680	896	94,90	845	175.887	- 69.314	106.573	39,41
Agrario	14	1.136	- 1.078	58	94,90	297	160.472	- 56.438	104.034	35,17
Pac e C/C	567	15.948	- 15.134	813	94,90	540	14.867	- 12.685	2.182	85,32
FTA	7	493	- 468	25	94,90	8	547	- 191	356	34,87
Incaglio	75	1.085	- 746	339	68,79	206	43.181	- 2.513	40.668	5,82
Agrario	11	206	- 195	11	94,90	110	42.361	- 2.236	40.125	5,28
Pac e C/C	60	385	- 365	20	94,90	94	804	- 275	529	34,22
FTA	4	494	- 185	308	37,55	2	16	- 2	14	10,00
Scadute e Sconfinanti	3	57	- 14	44	24,00	30	6.474	- 38	6.436	0,59
Agrario	3	57	- 14	44	24,00	29	6.474	- 38	6.436	0,59
Pac e C/C	-	-	-	-	-	1	0	- 0	0	0,46
FTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Crediti deteriorati	666	18.719	- 17.440	1.279	93,17	1.081	225.542	- 71.866	153.677	31,86
Agrario	28	1.399	- 1.287	112	92,00	436	209.307	- 58.713	150.594	28,05
Pac e C/C	627	16.333	- 15.500	833	94,90	635	15.672	- 12.960	2.712	82,70
FTA	11	987	- 653	334	66,19	10	563	- 192	371	34,18
Crediti in bonis	314	9.940	- 1.578	8.362	15,88	1.653	269.925	- 1.524	268.401	0,56
Agrario	211	7.756	- 1.054	6.702	13,59	918	263.905	- 1.507	262.398	0,57
Pac e C/C	41	202	- 48	153	24,00	652	3.313	- 15	3.297	0,46
FTA	62	1.982	- 476	1.506	24,00	83	2.707	- 2	2.705	0,06
Totale	980	28.659	- 19.018	9.640	66,36	2.734	495.467	- 73.390	422.077	14,81
Agrario	239	9.156	- 2.341	6.814	25,57	1.354	473.213	- 60.220	412.992	12,73
Pac e C/C	668	16.534	- 15.548	986	94,04	1.287	18.984	- 12.975	6.009	68,35
FTA	73	2.969	- 1.129	1.840	38,02	93	3.270	- 194	3.076	5,94

Raccolta interbancaria – Al 31/12/2014 la Banca non dispone di raccolta interbancaria, la stessa è stata totalmente rimborsata in data valuta 15 maggio 2014.

Di seguito il dettaglio dei prestiti obbligazionari estinti anticipatamente:

- Emissione obbligazionaria di 100 milioni di euro sottoscritta il 10.02.2007 in quote (20 milioni di euro) paritetiche da BPER, Pop. Sondrio, Banco Popolare, Pop. Vicenza, Pop. Bari. Tasso Euribor 3 mesi + 0,50 spread;
- Emissione obbligazionaria di 100 milioni di euro, collocata in 4 tranches da 25 milioni di euro dal 15.03.2011 al 2 agosto 2011. Tasso Euribor 6 mesi + 1,00 spread.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Conto economico riclassificato	31.12.2014	31.12.2013	variazioni assolute annue	%
Margine di interesse	2.537.054	6.781.612	- 4.244.558	-62,6
Commissioni nette	435.899	624.888	- 188.989	-30,2
Perdite da cessione	- 2.958.754	-	- 2.958.754	
Margine intermediazione	14.199	7.406.500	- 7.392.301	-99,8
Altri oneri/proventi di gestione	18.182	15.743	2.439	15,5
Proventi operativi netti	32.381	7.422.243	- 7.389.862	-99,6
Spese del personale	-3.819.286	-3.934.112	114.826	2,9
Altre Spese amministrative	-3.397.448	-2.748.833	- 648.615	-23,6
Recuperi spese	568.912	869.376	-300.464	34,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-117.681	-195.546	77.865	39,8
Accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	17.361	-245.506	262.867	107,1
Costi di struttura	-6.748.142	-6.254.621	- 493.521	-7,9
Risultato della gestione operativa	-6.715.761	1.167.622	-7.883.383	675,2
Utili (perdite) delle partecipazioni	- 12.904	-243.221	230.317	94,7
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie	-4.472.131	-12.620.651	8.148.520	64,6
Risultato corrente al lordo delle imposte	- 11.200.796	- 11.696.250	495.454	4,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.133.600	3.105.655	- 1.972.055	63,5
Risultato netto	-10.067.196	-8.590.595	-1.476.601	-17,2

Margine di Interesse

dati in €/000	31.12.2014	31.12.2013	▲ anno precedente	
			Variaz.	Variaz. %
Interessi attivi e proventi assimilati	4.437	11.810	- 7.373	-62%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 1.900	- 5.028	3.129	-62%
Margine interesse	2.537	6.782	- 4.245	-63%

Interessi attivi

Il dato comprende sostanzialmente gli interessi attivi maturati sino alla data del 30 aprile 2014 (3,9 milioni di euro comprensivi dell'importo di euro 465 mila euro riconosciuti dal veicolo), i restanti 537 mila euro riguardano per euro 394 mila gli interessi sui crediti iscritti nel bilancio della banca, non cartolarizzati, dal 1° maggio al 31.12.2014 e per euro 143 mila gli interessi sui depositi attivi presso le Banche socie.

Interessi passivi

A seguito del rimborso di tutta la provvista della banca (depositi vincolati e titoli obbligazionari) avvenuta in data 15 maggio 2014 a fronte della riscossione, in pari data, del prezzo di cartolarizzazione dei crediti, gli interessi passivi registrati nell'esercizio riguardano:

- a. per euro 1,8 milioni il costo della raccolta fino al 15 maggio;
- b. per il restante importo (97 mila euro) la contabilizzazione degli interessi passivi su Fondi di terzi in amministrazione, in sofferenza, a rischio Banca.

Rettifiche / Riprese di valore nette su crediti

Le rettifiche nette a conto economico ammontano a 4,5 milioni contro i 12,6 milioni del 2013.

Complessivamente le rettifiche sui crediti si attestano a 19 milioni (comprensive delle svalutazioni degli interessi maturati sulle sofferenze per l'esercizio 2014, che ammontano ad euro 1,1 milioni e riclassificate negli interessi attivi al fine di sterilizzare questi ultimi).

Le rettifiche annue (pari ad euro 4,5 milioni al netto delle rettifiche su interessi in sofferenza per 1,1 milioni di euro) possono essere sintetizzate come di seguito.

1. Rettifiche nette su crediti in *sofferenza*: euro 2,2 milioni di cui:
 - accantonamenti per 2,9 milioni, di cui 2,3 milioni a fronte della valutazione dei crediti residuali a seguito della possibile cessione nel corso dell'esercizio 2015;
 - riprese di valore per 750 mila, di cui 184 mila a fronte della valutazione dei crediti residuali a seguito della prospettata cessione nel corso dell'esercizio 2015.
2. Rettifiche nette su crediti in *Incaglio* e su *posizioni scadute*: euro 448 mila di cui:
 - accantonamenti per 590 mila tutti determinati dalla valutazione dei crediti residuali a seguito della prospettata cessione nel corso dell'esercizio 2015;
 - riprese di valore per 142 mila.
3. Rettifiche nette su crediti in "bonis" per euro 1,52 milioni di cui accantonamenti per euro 1,55 milioni ed euro 27 mila per riprese di valore. L'accantonamento riguarda esclusivamente la valutazione dei crediti residuali in bonis a seguito della sopra richiamata

cessione di crediti residuali, fatta eccezione per quelli che saranno cartolarizzati sulla base del contratto a suo tempo stipulato.

4. Perdite su crediti per euro 307 mila.

Costi di struttura

	31.12.2014	31.12.2013
Spese del personale	-3.819.286	-3.934.112
Altre spese amministrative al netto dei recuperi:	-2.810.354	-1.863.714
a) Spese amministrative	-3.397.448	-2.748.833
b) Recuperi spese e proventi di gestione	587.094	885.119
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-117.681	-195.546
Accantonamento fondo rischi ed oneri	17.361	-245.506
Totale	-6.729.960	-6.238.878

I costi di struttura al netto dei recuperi (su spese legali addebitati a terzi, spese per perizie, ecc.) aumentano del 7,9%, passando da € 6,2 milioni a € 6,7 milioni nonostante l'utilizzo del fondo rischi ed oneri per € 263 mila.

Spese del personale. Risultano inferiori rispetto al precedente esercizio del 2,9% (-114 mila euro) considerando l'avvenuto distacco, dal 1/5/2014, di n.9 risorse a Securitisation Services. Il costo è comprensivo sia dell'onere relativo alla definizione dell'accordo tombale di transazione nella vertenza dell'ex DG sia dell'onere derivante dagli accordi per la definizione della procedura sindacale riguardante Quadri Direttivi ed Aree Professionali. L'utilizzo dell'accantonamento iniziale di 150 mila euro per la vertenza legale con l'ex Direttore Generale trova corrispondenza alla voce 160 del Conto Economico.

Le *altre spese amministrative*, pari ad 2,8 milioni di euro, sono esposte al netto dei recuperi per 587 mila euro. L'incremento delle spese è dovuto sostanzialmente alle fatturazioni delle spese legali che non trovano riscontro fra i recuperi in quanto attinenti per la maggior parte al portafoglio oggetto di cartolarizzazione. I *recuperi spese*, per un importo di 568 mila euro, riguardano principalmente le spese legali addebitate alla clientela in sofferenza, relative al portafoglio residuale ed a loro volta totalmente svalutate. Ai recuperi si aggiungono gli altri proventi di gestione per 18 mila euro.

Relativamente alle spese legali, si segnala che è stato effettuato, ulteriormente, un accantonamento a fondi rischi ed oneri per euro 250 mila che trova contropartita nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" – voce 160 del Conto economico.

Per la composizione analitica delle due principali voci (*Spese per il personale e Altre spese amministrative*), si vedano le due sottostanti tabelle.

Spese per il personale

<i>in €/000</i>	2014	2013
Dipendenti	3.318	2.995
<i>Stipendi e costi assimilati (buoni pasto, assicurazioni, ecc)</i>	2.604	2.251
<i>Oneri sociali</i>	580	600
<i>Tfr</i>	82	86
<i>Fondi previdenza complementari</i>	52	58
Altro personale	248	296
Personale distaccato presso la società	225	351
Personale distaccato presso altre aziende	(348)	(79)
Organi sociali	376	371
Totale	3.819	3.934

Altre spese amministrative

<i>(in €/000)</i>	2014	2013
Spese per servizi professionali, legali e consulenze	1.803	1.151
Telefoniche, postali e trasmissione dati	371	399
Affitti, spese e pulizie locali	358	385
Costi operazione di cartolarizzazione	325	182
Canoni noleggio e manutenzione	139	160
Informazioni e visure	14	39
Certificazione bilancio	87	90
Trasporti e spese viaggio	49	73
Servizi resi outsourcing non informatico	101	74
Pubblicità, Sponsor e Rappresentanza	8	17
Premi assicurativi	54	77
Contributi associativi	39	43
Cancelleria, giornali e Materiali di consumo	29	42
Energie,spese diverse	13	8
Fondo interbancario agrario e FIG	0	7
Imposte e tasse indirette	7	3
Totale complessivo	3.397	2.749

Imposte

Le imposte di "competenza economica" dell'esercizio si attestano a 1,1 mila euro con segno positivo.

Il valore delle imposte è costituito totalmente dalle imposte anticipate - dovute alla pressoché totale indeducibilità delle *rettifiche di valore sui crediti* - che si vanno a sommare a quelle già iscritte nello stato patrimoniale per un totale - al 31.12.2014 - di 9,7 milioni di euro. A tal proposito si precisa che - in applicazione del D.L. 225 del 29.12.2010 e del D.L. 201 del 6.12.2011 - dette imposte potranno essere parzialmente utilizzate a partire già dall'esercizio in corso, generando esse un credito di imposta utilizzabile a fronte di contributi e tributi vari.

Sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 225 del 29 dicembre 2010, successivamente ripreso dall'Agenzia delle Entrate con l'attesa Circolare (Circolare AdE n. 37/E del 28 settembre 2012), che prevede meccanismi di trasformazione in crediti d'imposta delle imposte differite attive (DTA) iscritte in bilancio relativamente alle svalutazioni di crediti non dedotte di cui all'art. 106 co. 3 TUIR, si ritiene che sussistano i presupposti di iscrivibilità delle imposte anticipate relative alle quote non dedotte di svalutazioni di crediti previsti dallo IAS 12.

BNTConsulting in liquidazione

La Società controllata, a seguito della sua messa in liquidazione in data 29.09.2011, ha predisposto il bilancio finale di liquidazione al 30.06.2014 ed il piano di riparto approvati dall'assemblea degli azionisti il 24.07.2014; in data 29.07.2014 è stato effettuato il deposito presso il Registro delle imprese di Roma.

La Società, dopo il deposito di cui sopra, doveva attendere il termine di 90 giorni così come previsto dal 3° comma dell'art. 2492 c.c. per la cancellazione della Società dal Registro Imprese.

Nelle more dei novanta giorni, e precisamente in data 4.08.2014, è stato notificato alla Società un atto di deduzione da parte della Corte dei Conti della Basilicata che ha bloccato la cancellazione della Società.

A detto fine il Liquidatore ha richiesto al Conservatore del Registro Imprese di Roma, un parere per evitare la cancellazione d'Ufficio della Società, stante il contenzioso giudiziale.

Il Bilancio finale di liquidazione della Società (in unità di euro) è così sintetizzabile:

Attivo e Passivo di liquidazione

Depositi e conti correnti presso banca	269.366
Cassa	158
Crediti verso l'Erario	59.268
Crediti verso Istituti di previdenza	839
Altri crediti	60
Debiti verso professionisti	(722)
TOTALE	<u>328.969</u>

Patrimonio netto di chiusura Liquidazione

Capitale Sociale	500.000
Riserva Legale	85.924
Altre riserve cumulate al 27 settembre 2011	475.370
Perdite dei precedenti periodi di liquidazione	(720.606)
Perdita dell'ultimo periodo di liquidazione	(11.719)
TOTALE	<u>328.969</u>

Si commentano di seguito le principali voci di **STATO PATRIMONIALE** del Bilancio Consolidato riepilogate, per comodità, con la seguente tabella:

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA RICLASSIFICATA

Attività	31.12.2014	31.12.2013	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14	16	- 2	- 13
Crediti verso banche	22.434	-	22.434	
Crediti verso la clientela netti (*)	5.260	414.825	- 409.565	-98,73
Attività materiali e immateriali	54	152	(98)	-64,47
Attività fiscali	11.540	11.512	28	0,24
Altre voci dell'attivo	1.771	2.125	- 354	-16,66
			-	
Totale Attività nette	41.073	428.630	- 387.557	- 90,42

Passività	31.12.2014	31.12.2013	variazioni	
			assolute	%
Raccolta interbancaria netta (**)	-	377.465	- 377.465	-100,00
Passività fiscali	-	2	- 2	-100,00
Altre voci del passivo	4.821	4.870	- 49	-1,01
Capitale	50.000	50.000	-	0,00
Fondo Sovraprezzo azioni	12.060	12.060	-	-
Riserve	(15.815)	(7.119)	- 8.696	122,15
Patrimonio di pertinenza dei terzi	70	49	21	42,86
Utile (perdita) del periodo	(10.063)	(8.697)	- 1.366	-15,71
			-	
Totale Patrimonio e Passività nette	41.073	428.630	- 387.557	- 90,42

(*) al netto dei Debiti v/Clientela pari ad euro 5.501 mila;

(**) il dato al 31.12.2013 è al netto dei Crediti v/Banche per euro 3.215 mila e comprensivo di Titoli in circolazione per euro 200.437 mila.

I **Crediti v/clientela netti** al 31.12.2014 hanno subito una contrazione del 98,7% (-409 milioni) Aa seguito della cartolarizzazione del portafoglio crediti rateali perfezionatasi nel mese di maggio 2014.

A seguito del pagamento del prezzo dei crediti oggetto di cartolarizzazione, è stata rimborsata interamente la "raccolta interbancaria" e si è generata una liquidità pari, al 31.12.2014, ad euro 22 milioni.

Come per lo Stato Patrimoniale, si evidenziano nella seguente tabella le principali voci di **CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO** oggetto di commento:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Conto economico riclassificato	31.12.2014	31.12.2013	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.537	6.774	- 4.237	-63
Commissioni nette	437	746	- 309	-41
Perdite da cessione	- 2.959	-	- 2.959	
Altri oneri/proventi di gestione	18	16	2	13
Proventi operativi netti	33	7.536	- 7.503	-100
Spese del personale	- 3.834	- 4.005	171	-4
Spese amministrative	- 3.395	- 2.746	- 649	24
Recuperi spese	568	770	- 202	-26
Accantonamenti netti fondi	17	246	263	100
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	- 117	- 197	80	-41
Oneri operativi	- 6.761	- 6.424	- 337	5
Risultato della gestione operativa	- 6.728	1.112	- 7.840	-705
Rettifiche di valore nette	- 4.472	- 13.017	8.545	-66
Risultato corrente al lordo delle imposte	- 11.200	- 11.905	705	6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.134	3.106	1.972	63
Risultato netto del periodo	- 10.066	- 8.799	- 1.267	-14
Risultato netto - Perdita - di pertinenza dei terzi (-/+)	- 3	- 102	99	-97
Risultato netto di pertinenza della capogruppo	-10.063	-8.697	-1.366	-16

Conto Economico	31.12.2014	31.12.2013
Margine di interesse	2.537	6.774
Margine di intermediazione	15	7.520
Costi operativi (al netto di oneri e proventi di gestione - recuperi spese)	(6.743)	(6.408)

Il risultato netto di Consolidato, rispetto all'esercizio precedente, diminuisce di 1,4 milioni di euro.

Il **margin**e di interesse si è contratto del 63% (-4,2 milioni);

Il **margin**e di intermediazione si è sostanzialmente azzerato a seguito dell'iscrizione della perdita da cessione (svalutazioni su portafoglio cartolarizzato effettuate nel primo quadrimestre 2014);

Le **commissioni nette** si decrementano di 309 mila euro (-41%);

I **proventi operativi** ammontano a 33 mila euro:

Gli **oneri operativi** si sono incrementati del 5% (+337 mila euro).

Per una più dettagliata esposizione dei dati contabili consolidati, rimandiamo agli allegati prospetti ed alla esauriente nota integrativa.

ORGANIZZAZIONE

Gli assetti di governo societario e di controllo di cui dispone la nostra Banca rappresentano il risultato conclusivo – anche se per sua natura non definitivo - di un impegnativo percorso di adeguamento alle disposizioni di vigilanza, intrapreso da BNT sulla base di uno specifico progetto di natura organizzativa a suo tempo approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tali attività hanno interessato gran parte dei processi di lavoro aziendali, contribuendo, in quanto interagenti con aspetti organizzativi, normativi e procedurali, ad alimentare e ad affinare in modo organico la *governance* della Banca.

Nella fase che, allo stato, possiamo considerare “finale” di questo ampio, articolato e pervasivo processo organizzativo, le dinamiche interne della Banca sono state, come noto, interessate da una serie di eventi di particolare rilevanza, più volte citati nel corso della presente rassegna, eventi che hanno profondamente inciso sulla gestione tipica dell’azienda determinando, di fatto, modifiche sostanziali alla originaria missione della società, ora esclusivamente rivolta a perseguire l’ordinata uscita della società dal mercato di riferimento.

Obiettivo, questo, in gran parte già conseguito a seguito dei determinanti apporti derivanti dalla conclusione di due importanti progetti che hanno modificato la struttura patrimoniale, economica, finanziaria e organizzativa della Banca, e cioè: la cartolarizzazione della quasi totalità del portafoglio mutui, avvenuta nei primi mesi del 2014, e la positiva conclusione, nel febbraio del corrente esercizio, della procedura avviata con le organizzazioni sindacali per il ricollocamento dei 29 dipendenti interessati alla vertenza, realizzato con l’uscita di 21 risorse, ricollocate presso Banche e di altre 8 risorse, presso la Società di service.

In tale contesto, tutte le attività svolte in passato e quelle che verranno intraprese in futuro hanno avuto ed avranno, come comune e primario obiettivo, quello di assicurare, in questa particolare e straordinaria fase di vita della nostra Azienda, il rispetto degli indirizzi formulati dai Soci, delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle disposizioni di Vigilanza e di Legge vigenti.

Informazioni di cui al comma 2, punto 1) dell’art. 2428 del Codice Civile.

ATTIVITA’ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell’esercizio in esame non sono stati capitalizzati costi su attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni di cui al comma 2, punto 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile.

AZIONI PROPRIE

Non esistono azioni proprie possedute dalla Vostra società anche tramite società fiduciarie o per interposte persone. Si informa, inoltre, che nel corso del periodo non sono state acquistate od alienate azioni proprie.

Informazioni di cui al comma 2, punto 5) dell'art. 2428 del Codice Civile.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti di rilievo riguardano:

1. In data 25/03/2015 è pervenuta da Securitisation Services lettera di offerta, non vincolante, per l'acquisto del portafoglio residuale che, alla data del 31/12/2014, ammonta a circa 10,7 milioni. La definizione dell'importo è subordinata all'esito della "due diligence" ed alle risultanze delle consistenze del portafoglio alla data del 28/02/2015. Il Consiglio di Amministrazione, conseguentemente, ha deciso di rettificare i crediti verso clientela a voce 70 per un importo pari a 4,2 milioni di euro;
2. Ulteriore cartolarizzazione di n. 5 mutui a tasso variabile per un importo di 3,49 milioni di euro sulla base di disponibilità espressa dal veicolo in data 26/03/2015. Questo evento non registra impatti sul conto economico;
3. Definizione, in data 24/02/2015, della procedura sindacale, con ricollocamento presso Banche o presso il Servicer di n. 29 risorse appartenenti alle categorie Quadri Direttivi e Aree Professionali nonché l'uscita incentivata di n.1 risorsa Quadro Direttivo;
4. Distacco dalle Banche Socie – con decorrenza 1/03/2015 e fino al 30/06/2015 salvo chiusura anticipata del periodo di distacco o proroga in base a specifiche esigenze – di n. 11 risorse appartenenti ai Quadri Direttivi e/o Aree Professionali, per garantire l'operatività della Banca;
5. Definizione, in data 22/01/2015 di accordo transattivo tombale, della vertenza legale con l'ex Direttore Generale. La somma relativa è stata recepita quale componente negativo di reddito nel bilancio 2014.

Informazioni di cui al comma 2, punto 6) dell'art. 2428 del Codice Civile.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sono in corso di definizione le modalità e le tempistiche per la realizzazione del processo di ordinata uscita della Capogruppo dal mercato di riferimento.

Vi ricordiamo che il Consiglio di Amministrazione è in scadenza con l'approvazione del presente Bilancio. Vi invitiamo pertanto ad assumere le conseguenti delibere.

Informazioni di cui al comma 4 dell'art. 2428 del Codice Civile

SEDI SECONDARIE

La società non ha mai istituito sedi secondarie.

Le informazioni circa i Rischi e le Relative politiche di copertura, nonché le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui crediti sono illustrate nell'ambito della Nota Integrativa "Parte E".

Ricordiamo inoltre che la Banca non detiene nel proprio bilancio, sia a livello individuale che consolidato, esposizioni verso alcuno degli strumenti finanziari riepilogati nell'appendice B del Rapporto diramato in occasione del *Financial Stability Forum* del 7.04.2008 e cioè:

- SPE (Special Purpose Entities)
- CDO (Collateralised Debt Obligations)
- CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)
- Subprime e Alt-A (altre esposizioni)
- Leveraged Finance

Raccordo tra gli schemi della Capogruppo e gli schemi Consolidati

Nel prospetto seguente viene illustrato il raccordo tra il risultato del periodo ed il Patrimonio netto della Capogruppo e quelli della situazione Consolidata.

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	Di cui risultato di periodo
Saldi al 31.12.2014 come da prospetti della Capogruppo	36.178	(10.067)
Risultati delle partecipate consolidate con il metodo integrale	329	(12)
Rettifiche di consolidamento:		
- annullamento a patrimonio netto delle partecipazioni	(511)	
- eliminazione degli utili e perdite infragruppo (netto imposte differite)	256	13
- rettifica utili a nuovo da apertura conti consolidati al 1.1.2014		
- quote di Patrimonio netto di pertinenza di terzi	(70)	
- quote di (utili) perdite di pertinenza di terzi		3
Saldi al 31.12.2014 come da prospetti consolidati	36.182	(10.063)

SCHEMI BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	3	3
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14	16
60.	Crediti verso banche	22.434	3.268
70.	Crediti verso clientela	10.761	420.897
120.	Attività materiali	29	68
130.	Attività immateriali	25	84
140.	Attività fiscali	11.540	11.512
	<i>a) correnti</i>	1.793	1.296
	<i>b) anticipate</i>	9.747	10.216
	<i>B 1. di cui alla legge 214/2011</i>	9.747	10.216
160.	Altre attività	1.768	2.122
	Totale dell'attivo	46.574	437.970

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche		180.296
20.	Debiti verso clientela	5.501	6.072
30.	Titoli in circolazione		200.437
80.	Passività fiscali	0	2
	<i>b) differite</i>		2
100	Altre passività	3.498	3.650
110	Tattamento di fine rapporto del personale	779	650
120	Fondi per rischi e oneri:		
	<i>b) altri fondi</i>	544	570
140	Riserve da valutazione	7	67
170	Riserve	(15.822)	(7.186)
180	Sovrapprezzi di emissione	12.060	12.060
190	Capitale	50.000	50.000
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	70	49
220	Utile (Perdita) d'esercizio/periodo (+/-)	(10.063)	(8.697)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	46.574	437.970

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	Voci	31.12.2014	31.12.2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.437	11.803
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.900)	(5.029)
30.	Margine di interesse	2.537	6.774
40.	Commissioni attive	464	978
50.	Commissioni passive	(27)	(232)
60.	Commissioni nette	437	746
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti	(2.959)	
120.	Margine di intermediazione	15	7.520
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(4.470)	(13.017)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2)	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(4.457)	(5.497)
180.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(3.834)	(4.005)
	b) altre spese amministrative	(3.395)	(2.746)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	17	(246)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(46)	(66)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(71)	(131)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	586	786
230.	Costi operativi	(6.743)	(6.408)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(11.200)	(11.905)
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	1.134	3.106
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte di esercizio	(10.066)	(8.799)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(10.066)	(8.799)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3)	(102)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(10.063)	(8.697)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

	Voci	31.12.2014	31.12.2013
	Utile (Perdita) d'esercizio	(10.066)	(8.799)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
40.	Piani a benefici definiti	(60)	83
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(60)	83
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(10.126)	(8.716)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3)	(102)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(10.123)	(8.614)

Ai sensi di quanto richiesto dalle modifiche apportate dallo IAS 1, si specifica che la voce "40. Piani a benefici definiti", si riferisce a componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO INTERVENUTE NEL 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale a) azioni ordinarie b) altre azioni	50.000		50.000											50.000
Sovrapprezzi di emissione	12.060		12.060											12.060
Riserve: a) di utili b) altre (1)	(4.784) 432		(4.784) 432	(2.768)		142 (208)								(7.410) 224
Riserve da valutazione	(16)		(16)										83	67
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) dell'Esercizio	(2.768)		(2.768)	2.768									(8.697)	(8.697)
Patrimonio netto del Gruppo	54.924	0	54.924	0	0	(66)	0	0	0	0	0	0	(8.614)	46.244
Patrimonio netto di terzi	128		128			23							(102)	49

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO INTERVENUTE NEL 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale a) azioni ordinarie b) altre azioni	50.000		50.000											50.000
Sovrapprezzi di emissione	12.060		12.060											12.060
Riserve: a) di utili b) altre	(7.410) 224		(7.410) 224	(8.697)		142 (81)								(15.965) 143
Riserve da valutazione	67		67										(60)	7
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) dell'Esercizio	(8.697)		(8.697)	8.697									(10.063)	(10.063)
Patrimonio netto del Gruppo	46.244	0	46.244	0	0	61	0	0	0	0	0	0	(10.123)	36.182
Patrimonio netto di terzi	49		49			24							(3)	70

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	al 31.12.14	al 31.12.12
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato del periodo (+/-)	(10.063)	(8.697)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.431	13.017
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	117	197
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(17)	246
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	140
- altri aggiustamenti (+/-)	(66)	284
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- crediti verso clientela	402.712	62.109
- altre attività	1.187	(4.290)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- debiti verso clientela	(571)	(2.729)
- titoli in circolazione	(200.437)	(100.270)
- altre passività	(813)	(1.671)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	199.480	(41.664)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+/-)	(+/-)
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da	(+/-)	(+/-)
- acquisti di attività materiali	(7)	(7)
- acquisti di attività immateriali	(12)	(35)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	(19)	(42)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D=A+/-B+/-C)	199.461	(41.706)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	al 31.12.14	al 31.12.13
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E) (*)	(177.024)	(135.319)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (D)	199.461	(41.706)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D+/-F)	22.437	(177.024)

(*) nella liquidità è compresa la cassa, le banche attive e le banche passive.

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte A

POLITICHE CONTABILI

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea alla data di redazione del medesimo, in base alla procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002. Esso è redatto in osservanza dei Principi Contabili Internazionali, ai sensi dell'art. 2 del Dlgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, applicabili a tale data nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 dello stesso decreto.

Sia la situazione contabile consolidata sia la Nota Integrativa sono redatti in migliaia di Euro.

Si sono rispettate le indicazioni contenute nell'IRFS 10, più in particolare hanno trovato applicazione le seguenti disposizioni:

12. **inclusione di tutte le controllate:** la Banca della Nuova Terra controlla una società, "BNT Consulting S.p.A. in liquidazione", inclusa nell'area di consolidamento;
22. **procedure di consolidamento:** i Bilanci sono stati aggregati voce per voce con le necessarie rettifiche;
26. **data di chiusura dei Bilanci consolidati:** i Bilanci consolidati riguardano: il Bilancio della controllata BNT Consulting in liquidazione, bilancio finale di liquidazione, alla data del 30 giugno 2014; il Bilancio della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2014;
28. **uniformità dei principi contabili utilizzati nella stesura dei Bilanci Consolidati:** i Bilanci oggetto di consolidamento sono stati redatti utilizzando i medesimi principi contabili (IAS/IFRS);
33. **interessenze di terzi:** sono rappresentate separatamente sia nello stato patrimoniale sia nel conto economico;
43. **data di entrata in vigore:** il primo bilancio consolidato steso in aderenza ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) è quello relativo al 31 dicembre 2005;

Il presente bilancio consolidato è oggetto di revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio Consolidato al 31.12.2014, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

“Continuità Aziendale”. Banca d'Italia, Consob ed Isvap, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il documento n° 2, del 6 febbraio 2009, con il quale, tra l'altro, richiedono che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Come riportato nella relazione sulla gestione:

- il Gruppo ha conseguito anche nel 2014 un risultato economico negativo; il conto economico al 31 dicembre 2014 presenta una perdita pari a 10 milioni prevalentemente dovuta alle consistenti rettifiche di valore effettuate sui crediti deteriorati fino alla data di realizzazione dell'operazione di cartolarizzazione descritta nella relazione sulla gestione, valore poi iscritto nella “perdita da cessione” (3 milioni di euro) ed alle rettifiche (4,2 milioni di euro) apportate ai crediti sulla base del presumibile prezzo di vendita del portafoglio residuale che dovrebbe avvenire nel corso del 2015;
- a partire dal mese di ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo decise di sospendere l'erogazione di nuovi prestiti, salvo rispettare gli impegni presi in precedenza, ormai giunti a conclusione;
- nel corso del 2014 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la quasi totalità del portafoglio mutui della Capogruppo;
- nel mese di febbraio 2015 si è positivamente conclusa la procedura avviata con le organizzazioni sindacali per il ricollocamento della quasi totalità dei dipendenti;
- è in fase di avvio l'attività di “due diligence” sul portafoglio crediti residuale della Capogruppo, a seguito del ricevimento nel mese di marzo 2015 di un'offerta non vincolante per la cessione dello stesso.

Sulla base di quanto sopra riportato il Consiglio di Amministrazione, pur ritenendo che esista una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, in considerazione:

- delle consistenze patrimoniali del Gruppo ben superiori ai limiti regolamentari previsti, come evidenziato nella Parte F della presente nota integrativa;
- della consistente dotazione di liquidità in relazione all'operatività del Gruppo attuale e prospettica;
- della mancata definizione ad oggi da parte delle Banche socie delle modalità e tempistiche di realizzazione del processo di ordinata uscita della Capogruppo dal mercato di riferimento,

ha ritenuto di adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, anche in considerazione del fatto che le valorizzazioni delle poste contabili dell'attivo e del passivo in ottica liquidatoria non si discosterebbero significativamente da quelle riflesse nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

Principio della “**Competenza economica**”. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione; in armonia al principio della “**Coerenza di presentazione**”, la presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi di bilancio consolidato che la Banca d'Italia ha predisposto e comunicato con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni;

principio di “**Aggregazione e rilevanza**” ha portato ad indicare separatamente tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;

nel rispetto del “**Divieto di compensazione**” attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi e dalle istruzioni predisposte dalla Banca d'Italia;

in armonia a quanto disposto dal principio della “**Informativa comparativa**”, le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati;

L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (**Framework**), ancorchè non omologato, con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, ai concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e agli altri postulati di bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2014

IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituisce lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)*. Il precedente IAS 27 è stato ridenominato *Bilancio separato* e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:

- l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;
- l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;

○ IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionale sta agendo come agente o principale.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. Tale nuovo principio non ha comportato effetti sul presente bilancio consolidato.

IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituisce lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tali accordi tra *joint venture* e *joint operation*. Secondo IFRS 11, al contrario del precedente IAS 31, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una *joint venture*. Per le *joint venture*, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le *joint operation*, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla *joint operation*.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra *joint venture* e *joint operation*.

Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra *joint venture* e *joint operation*. A seguito dell'emanazione del nuovo principio IFRS 11, lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sul presente bilancio consolidato.

IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sul presente bilancio consolidato.

Emendamenti allo IAS 32 “**Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie**”, volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sul presente bilancio consolidato.

Emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 “**Entità di investimento**”, che, per le società di investimento, introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate, ad eccezione dei casi in cui tali controllate forniscano servizi accessori alle attività di investimento svolte dalle società di investimento. In applicazione di tali emendamenti, le società di investimento devono valutare i propri investimenti in controllate a *fair value*. I seguenti criteri sono stati introdotti per la qualificazione come società di investimento e, quindi, poter accedere alla suddetta eccezione:

- ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
- impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
- misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al *fair value*.

Tali emendamenti si applicano, unitamente ai principi di riferimento, dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sul presente bilancio consolidato.

Emendamenti allo **IAS 36 “Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie”**. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di fair value in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sul presente bilancio consolidato.

Emendamenti allo **IAS 39 “Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura”**. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty – CCP*) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sul presente bilancio consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS, IFRS e IFRIC omologati dall'unione europea, ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo.

In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo per un'impresa che deve pagare tali tributi. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione, dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sul presente bilancio consolidato.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “*vesting condition*” e di “*market condition*” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “*performance condition*” e “*service condition*” (in precedenza incluse nella definizione di “*vesting condition*”);
- IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* nell'ambito di business combination classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);

- IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
 - IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;
 - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
 - IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
 - IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.
- Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11;
- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
- IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva.

In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 “**Defined Benefit Plans: Employee Contributions**”, che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un *post-employment benefit*, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di

servizio del dipendente. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

Principi contabili, emendamenti ed Interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio **IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations** relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipment** e allo **IAS 38 Intangibles Assets – "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation"**. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 30 giugno 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti ai principi **IAS 16 Property, plant and equipment** e **IAS 41 Agriculture – Bearer Plants**. Le modifiche richiedono che le *bearer*

plants, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole) debbano essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). Ciò significa che tali attività devono essere valutate al costo invece che al *fair value* al netto dei costi di vendita (è tuttavia consentito l'utilizzo del *revaluation method* proposto dallo IAS 16). I cambiamenti proposti sono ristretti agli alberi utilizzate per produrre stagionalmente frutti e non per essere vendute come *living plants* oppure soggette ad un raccolto come prodotti agricoli. Tali alberi rientreranno nello scope dello IAS 16 anche durante la fase di maturazione biologica, vale a dire fino a che non saranno in grado di generare prodotti agricoli. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, su istanza delle principali istituzioni finanziarie e politiche, lo IASB ha iniziato il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi. Nel 2009 lo IASB ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava unicamente la Classificazione e valutazione delle attività finanziarie; successivamente, nel 2010, sono state pubblicate i criteri relativi alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie e alla *derecognition* (quest'ultima tematica è stata trasposta inalterata dallo IAS 39). Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di *hedge accounting*. A seguito della pubblicazione attuale, che ricomprende anche l'impairment, l'IFRS 9 è da considerarsi completato ad eccezione dei criteri riguardanti il *macro hedging*, sul quale lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo. Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico. Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses*) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali. Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements**. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*. La modifica introduce linee guida specifiche al principio nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*;
- IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa;

- IAS 19 – *Employee Benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta;
- IAS 34 – *Interim Financial Reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata *nell'interim financial report*, ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statements*.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 - Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una *linea guida* su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);
 - seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)**", contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società consolidate integralmente

Denominazione imprese	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi	Potenziali
BNTConsulting in liquidazione	Roma	1	Banca della Nuova Terra	78,58	78,58	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Il bilancio consolidato del Gruppo comprende il bilancio di Banca della Nuova Terra S.p.A. e della società da questa controllata BNTConsulting S.p.A. in liquidazione.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Criteri e principi di consolidamento.

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- per gli eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- ad ogni data di bilancio (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di

valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;

- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto detto nella relazione sulla gestione nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 5 – Altri aspetti

Si rende noto che ai sensi dello IAS 10 la data in cui il Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società è il 15 aprile 2015.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si riportano i criteri per principali aggregati di iscrizione delle singole poste del Bilancio.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie del presente portafoglio vengono iscritte al momento della loro acquisizione. Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibili per la vendita, non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria, le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value o Attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono registrati inizialmente al fair value (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione. Successivamente essi vengono valutati al fair value che per quelli quotati in mercati attivi, corrisponde alle relative quotazioni di chiusura, mentre per quelli non quotati viene stimato con le quotazioni di strumenti simili oppure attualizzando i flussi di cassa futuri scontati per i relativi rischi. Il fair value dei titoli di capitale non quotati viene stimato sulla scorta dei metodi usualmente impiegati per le valutazioni d'azienda; quando tale fair value non è misurabile in modo affidabile, i titoli sono valutati al costo. In presenza di sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita vengono sottoposti ad impairment test. Le perdite da impairment sono pari alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile.

Per i titoli di capitale, per perdita di valore si intende una diminuzione di valore delle attività disponibili per la vendita (c.d. AFS) continua o prolungata per un periodo di tempo di 24 mesi consecutivi o una perdita significativa la cui percentuale di significatività è data dalla riduzione di un ammontare pari al 20% del valore complessivo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita alla data di rilevazione.

Per quanto riguarda la determinazione del fair value si distinguono 3 livelli di gerarchia:

Livello 1: Quotazione di un mercato attivo, non rettificata. Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimano il prezzo di effettive, adeguate, continue e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Livello 2: La rilevazione del fair value è effettuata mediante tecniche di valutazione che si basano su parametri osservabili di mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Nel caso in cui tra i componenti utilizzati ci siano elementi non direttamente osservabili sul mercato e/o rettificati si verifica la significatività degli stessi rispetto al fair value per verificare se tale fair value può essere considerato di secondo o terzo livello.

Livello 3: La rilevazione del fair value è effettuata mediante tecniche di valutazione che si basano su parametri non osservabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli Interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso interno di rendimento, vengono contabilizzati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Crediti

Criteri di iscrizione

Tali strumenti finanziari vengono iscritti al momento dell'erogazione o dell'acquisto. Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti dal portafoglio crediti ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale e compresi i crediti di funzionamento) verso clienti e verso banche.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value (importo erogato) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato pari al valore d'iscrizione iniziale:

- al netto dei rimborsi di capitale,
- aumentato o diminuito dalle riprese di valore o rettifiche,
- al netto dell'ammortamento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a vista e per i crediti la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Ad ogni data di bilancio, o situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad impairment test al fine di accertarne l'eventuale riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, a causa di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore.

L'impairment test dei crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti impaired e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione - in base al procedimento delle "incurred losses" - dei portafogli omogenei di crediti vivi che hanno evidenziato sintomi di scadimento qualitativo e stima delle relative perdite).

Dapprima viene valutata la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa ed alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore recuperabile pari al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri attesi. Le perdite attese sono computate in base alla specifica capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in base alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti nonché in base alle eventuali garanzie reali e personali esistenti a presidio dei crediti.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico.

Nell'ambito dei crediti "non performing", per le sofferenze dei mutui agrari ipotecari, si assume il principio che i flussi di cassa provengano dal valore dei beni costituiti in garanzia ipotecaria.

In relazione a ciò, l'importo della eventuale perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore di presumibile realizzo della perizia dei beni ipotecati attualizzato per una durata di 72 mesi. Qualora quest'ultimo valore (attualizzato) dovesse risultare superiore al valore contabile dell'attività come sopra indicato, non viene rilevata a conto economico alcuna perdita da attualizzazione.

Per contro, qualora il valore di presumibile realizzo della perizia attualizzato dovesse risultare inferiore al valore contabile dell'attività, viene imputata a conto economico l'intera differenza tra i due aggregati.

In presenza di perizie che prevedano, come prescritto, il valore corrente e il valore di realizzo, il valore di presumibile realizzo ai fini dell'attualizzazione viene assunto pari a quest'ultimo.

Qualora il valore di realizzo non fosse esplicitamente indicato, il valore di presumibile realizzo è assunto pari al valore presente in perizia decurtato prudenzialmente del 30%.

Sempre in ambito di crediti "non performing", per le sofferenze del prodotto PAC, l'importo dell'eventuale perdita viene commisurato al dato rilevato a fine esercizio dell'"incapienza" delle fonti di rimborso attese dall'Organismo pagatore. Il presumibile valore di realizzo così determinato viene assoggettato ad attualizzazione (durata dell'attualizzazione 48 mesi).

Tutte le posizioni classificate ad incaglio vengono valutate considerando l'ipotesi di realizzo ponderata per la probabilità di passaggio a sofferenza.

I crediti per i quali non sia stata individuata alcuna necessità di valutazione analitica sono sottoposti ad impairment collettivo. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, per ciascuna categoria omogenea di crediti, l'ammontare della svalutazione è pari al prodotto tra il costo ammortizzato del portafoglio, la PD (Probability of Default) e la LGD (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente e le eventuali riprese sono imputate nel conto economico.

Si rilevano due distinte procedure di assoggettamento ad impairment collettivo, riconducibili alle due principali categorie di prodotti offerti dalla Capogruppo:

Mutui Agrari.

Per i mutui agrari la Capogruppo ha provveduto al calcolo dell'impairment collettivo utilizzando le proprie serie storiche. A maggior dettaglio, il modello utilizzato per il calcolo dell'impairment collettivo è un modello c.d. basato sugli stock, che prevede l'applicazione di una percentuale di rettifica agli stock di crediti in bonis alla data di valutazione ossia:

- garantisce un'adeguata segmentazione del portafoglio coerentemente con le richieste dello IAS 39;
- prevede la costruzione di percentuali di rettifica che tengono conto dell'esperienza storica di perdite su crediti verificatesi in un arco temporale sufficientemente profondo (4 anni).

In sintesi l'impairment collettivo è determinato sulla base della seguente formula:

$$\text{Impairment collettivo} = \text{CA} * \text{PA}$$

dove:

1. CA è il Carrying amount, ossia il costo ammortizzato iscritto in bilancio alla data di riferimento;
2. PA è la percentuale di rettifica ottenuta come prodotto fra il tasso di passaggio a perdita (TI – proxy della PD) e il tasso di perdita (TP – Proxy della LGD);

pertanto:

$$\text{Impairment collettivo} = \text{CA} * \text{TI} * \text{TP}$$

Per maggior dettaglio il “tasso di passaggio a perdita” (TI), si intende calcolato come rapporto tra il numero di passaggi a sofferenza/incagli registrati nel corso di un esercizio e il numero di crediti in bonis all’inizio dell’esercizio:

$$\text{TI } t = \text{N}^\circ \text{ passaggi a sofferenza e incaglio esercizio } t / \text{N}^\circ \text{ crediti bonis al 1 gennaio anno } t$$

1. Il rapporto viene eseguito per l’anno di valutazione e per i precedenti (4 periodi) in modo da ottenere x+1 rapporti sui quali effettuare una media aritmetica;
2. il calcolo è effettuato per ciascuna classe omogenea di credito definita in fase iniziale, in modo da ottenere un indicatore per ciascuna di esse.

Il “tasso di perdita” (TP) è calcolato su tutte le posizioni a sofferenza/incagli chiuse negli ultimi x+1 anni come:

$$\text{TP} = (1 - \text{tasso recupero})$$

$$\text{Tasso recupero} = (\text{ammontare complessivo recuperato} - \text{spese sostenute}) / \text{valore originario della sofferenza o incaglio}$$

- tra le posizioni chiuse si considerano anche le posizioni che sebbene aperte presentano un saldo netto contabile pari a zero;
- il risultato ottenuto è oggetto di attualizzazione per ciascuna posizione:
 - in base al tempo di permanenza in sofferenza/incaglio prima della “chiusura” della posizione;
 - utilizzando un tasso pari al valore ponderato dei tassi in essere a fine periodo sui crediti a tasso variabile;
 - come per i tassi di passaggio a perdita (TI) è prevista una segmentazione nelle classi omogenee di rischio definite;
- Il tasso di perdita (TP) della singola classe è dato dalla media aritmetica dei tassi di perdita di ciascuna sofferenza chiusa appartenente a quella classe.

Anticipazioni PAC.

per le anticipazioni di contributi comunitari i parametri PD e LGD sono determinati sulla base di dati statistici pubblicati dalla Banca d’Italia.

Criteri di cancellazione

I crediti venduti a terzi non vengono cancellati dal bilancio nella misura in cui rischi e benefici degli stessi restano in capo al cedente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Le perdite derivanti da eventuali impairment e le eventuali riprese di valore vengono allocati nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

Dopo aver valutato i crediti così come descritto nei punti precedenti, è pervenuta alla Capogruppo proposta, da parte di una società terza, per il possibile acquisto del portafoglio crediti residuale. A seguito di tale proposta, la Capogruppo ha ritenuto di apportare una rettifica dei crediti iscritti in bilancio ai fini dell'adeguamento al presumibile valore di realizzo.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni ad uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.).

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata comporta la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della residua durata economica di tali beni:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) i piani di ammortamento adottati sono a quote costanti;
- 3) periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - si riduce al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 170 di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" sono registrati gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore, mentre nella voce 240 "Utili/perdite da cessione di investimenti" vengono rilevati gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale di durata limitata o illimitata rappresentati in particolare da software.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" figurano sia gli ammortamenti periodici, sia le eventuali perdite durature di valore.

Fiscalità corrente e differita

Secondo il "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sugli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (differimenti nella tassazione di ricavi o anticipazioni nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Le attività fiscali differite vengono registrate soltanto nel caso in cui vi sia una elevata probabilità del loro recupero. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni di aggregazione aziendale oppure ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali entrano nel computo dei valori di avviamento oppure sono imputate al patrimonio netto.

Debiti

Criteri di iscrizione

Questi strumenti finanziari vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale).

Criteri di valutazione

I debiti vengono iscritti secondo il metodo del costo ammortizzato, che consiste:

- nell'effettuare la rilevazione iniziale al fair value delle somme ricevute;
- nel rettificare l'importo registrato inizialmente per tener conto della maturazione degli interessi, che porteranno a modificare gradualmente il valore, da quello registrato inizialmente, al valore nominale che sarà pagato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando risultano scaduti o estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Questi strumenti finanziari vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti per cassa nella forma tecnica delle obbligazioni.

Criteri di valutazione

I titoli in circolazione vengono iscritti secondo il metodo del costo ammortizzato, che consiste:

- nell'effettuare la rilevazione iniziale al fair value delle somme ricevute;
- nel rettificare l'importo registrato inizialmente per tener conto della maturazione degli interessi, che porteranno a modificare gradualmente il valore, da quello registrato inizialmente, al valore nominale che sarà pagato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i titoli a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

I titoli in circolazione vengono cancellati dal bilancio nel caso di riacquisto di estinzione o di rimborso per scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto in base al suo valore attuariale.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inseriti i debiti verso i lavoratori dipendenti in base al valore futuro atteso attualizzato.

Criteri di valutazione

Il "Fondo Trattamento di fine rapporto del personale" viene valutato secondo il "projected unit credit method" fornito da un attuario esterno autorizzato; detto metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio nel momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi connessi a detta voce vengono contabilizzati nella voce 150 "Spese amministrative: a) spese per il personale" e riguardano l'ammontare totale al netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati e interessi maturati. I profitti/perdite attuariali sono iscritti nella voce 130 del Passivo "Riserva da valutazione".

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione dei legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi ad eventuali ma probabili rischi di revocatorie ed a contenziosi in essere.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato free risk. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Altre informazioni

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del 2014 il Gruppo non ha effettuato riclassifiche di portafoglio.

A.4 – Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa e quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

		31.12.2014			31.12.2013		
Attività / Passività misurate al fair value		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2	Attività finanziarie valutate al fair value						
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita			14			16
4	Derivati di copertura						
5	Attività materiali						
6	Attività immateriali						
Totale				14			16
1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2	Passività finanziarie valutate al fair value						
3	Derivati di copertura						
Totale							

L1 = Livello 1, quotazione in un mercato attivo.

L2 = Livello 2, se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario.

L3 = Livello 3, se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			16			
2 Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a						
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3 Diminuzioni			-2			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputati a						
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione			-2			
4. Rimanenze finali			14			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

€/000

Attività / Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31.12.2014				31.12.2013			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2	Crediti verso Banche	22.434			22.434	3.268			3.268
3	Crediti verso la Clientela	10.761			10.761	420.897			467.164
4	Partecipazioni				0				
5	Attività materiali detenute a scopo di investimento								
6	Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale		33.195	0	0	33.195	424.165	0	0	470.432
1	Debiti verso banche	0			0	180.295			180.295
2	Debiti verso clientela	5.501			5.501	6.072			6.072
3	Titoli in circolazione	0			0	200.437			200.437
4	Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale		5.501	0	0	5.501	386.804	0	0	386.804

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il fair value è stato assunto pari al valore contabile per le operazioni Pac, per le attività finanziarie a vista e per quelle attività il cui fair value non è attendibilmente valutabile.

Per l'esercizio 2013 i mutui sono stati valutati al fair value mediante l'applicazione di un "discount cash flow method" rettificato per tenere in considerazione le probabilità di default delle singole classi individuate. Si è pervenuti quindi alla determinazione del cash-flow atteso (attualizzazione ad un tasso risk free). Le sofferenze sono state iscritte al loro valore di recupero atteso.

Per l'esercizio 2014 i crediti verso la clientela sono stati iscritti al valore di presunta cessione ed il fair value è assunto pertanto pari al valore contabile.

Il fair value dei crediti verso banche è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di attività finanziarie a vista.

Il fair value dei debiti verso la clientela è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a vista.

Il fair value delle obbligazioni (relativamente all'esercizio 2013) è assunto pari al valore nominale in quanto tali titoli sono remunerati con tassi variabili di mercato.

A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non applicabile.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Cassa	3	3
b) Depositi liberi presso banche centrali		
Totale	3	3

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Attività/valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			14			16
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			14			16
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale			14			16

Tale voce riguarda la partecipazione in Sec Servizi srl (società che fornisce il software applicativo della Capogruppo) pari allo 0,055%.

Nel corso dell'esercizio è stata cancellata la partecipazione in GEIE pari al 5% (società di fornitura di consulenza e informazione in materia di affari comunitari e appalti pubblici internazionali), iscritta per 2 mila euro.

In tale voce risulta inoltre iscritta la partecipazione del 10,51% nel capitale di Emprimer in liquidazione pari ad € 40 mila iscritta in bilancio a zero in quanto totalmente svalutata.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Emittenti		
2. Titoli di capitale	14	16
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti	14	16
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri	14	16
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	14	16

4.4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		16			16
B Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni		(2)			(2)
D Rimanenze finali		14			14

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	22.434		22.434	2.644			2.644	
1.2. Depositi vincolati				624			624	
1.3. Altri finanziamenti:								
Pronti contro termine attivi								
Leasing Finanziario								
Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	22.434		22.434	3.268			3.268	

Tale voce pari, al 31.12.2014, ad euro 22.434 mila si riferisce a conti correnti e depositi liberi costituiti principalmente da:

- euro 15.643 mila per crediti verso Banche socie per depositi a vista a seguito dell'avanzo di liquidità conseguente l'operazione di cartolarizzazione. Si segnala inoltre che, a seguito dell'emergere della perdita di esercizio 2014, sono state ricalcolate le percentuali effettive relative ai limiti di concentrazione su parti correlate; ne è emerso uno "sforamento" complessivo pari ad euro 1,2 milioni che la Capogruppo, entro il primo quadrimestre 2015, ha provveduto a far rientrare nei limiti consentiti;
- euro 6.463 mila per il saldo attivo di c/c presso ICBPI. Tale liquidità, recepisce l'eccedenza non depositabile presso le Banche socie in quanto oltre i limiti consentiti dal calcolo sulla concentrazione delle parti correlate;
- euro 270 mila per il c/c attivo della controllata BNT Consulting in liquidazione;
- euro 58 mila per il saldo attivo di conto corrente ordinario presso la Banca Popolare dell'Emilia.

Il fair value è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di attività finanziarie a vista.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014						Totale 31.12.2013					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	-		15			15	-		1		1	
2. Pronti contro termine attivi	-		-			-	-		-		-	
3. Mutui	6.409		112			6.521	258.616		149.814		453.961	
4. Carte di credito, prestiti personali, cessione del quinto	-		-			0	87		-		87	
5. Leasing finanziario	-		-			-	-		-		-	
6. Factoring	-		-			-	-		-		-	
7. Altri finanziamenti	3.073		1.152			4.225	8.517		3.862		13.115	
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale (valore di bilancio)	9.482	-	1.279			10.761	267.220	-	153.677		467.164	

Di seguito si segnala che l'evoluzione dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti della Capogruppo, già descritta nell'ambito della Relazione sulla gestione, ha portato alla cessione di oltre il 90% del portafoglio crediti verso clientela. Si riepiloga l'evoluzione nei primi mesi del 2014 della predetta operazione:

- ° lettera di Banca d'Italia in data 23.01.2014 a BNT che conferma "la determinazione dei soci pattisti ad assicurare la rapida esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione, il cui *closing* è, peraltro, stato rinviato alla fine del prossimo mese di marzo e, successivamente, al 30.04.2014";
- ° nomina del Servicer dell'operazione in data 20.02.2014;
- ° definizione del portafoglio oggetto di cartolarizzazione in data 31.03.2014;
- ° definizione del prezzo di cessione e regolamento in data 15.05.2014.

Nella successiva "**Sezione 1 – Rischio di credito**", vengono riportate, in dettaglio, le informazioni di natura qualitativa riguardanti i rischi di credito.

La determinazione della classificazione dei rapporti è effettuata secondo le direttive previste dalla normativa di vigilanza (presenza di transitoria difficoltà o stabile deterioramento), valutando per le singole posizioni la regolarità andamentale, nell'ambito della quale assumono particolare rilevanza:

- per i Mutui, le rate scadute,
- per i Finanziamenti PAC, l'"incapienza" prospettica delle fonti di rimborso attese da Agea, determinata sulla base di algoritmi di calcolo appositamente sviluppati nel tempo,
- nonché la presenza di altri indicatori di anomalia desumibili dalle evidenze disponibili (CR/ eventi pregiudizievoli/dati di bilancio) per il monitoraggio costante dei quali sono in graduale efficientamento specifici processi.

Dopo aver valutato i crediti così come descritto nei punti precedenti, è pervenuta alla Banca proposta, da parte di una società terza, per il possibile acquisto del portafoglio crediti residuale. A seguito di tale proposta, la Banca ha ritenuto di apportare una rettifica dei crediti iscritti in bilancio ai fini dell'adeguamento al presumibile valore di realizzo.

La “voce 70” è rappresentata al netto delle rettifiche di valore su crediti. Tali rettifiche, pari a euro 19.018 mila, tengono conto del valore di presunta cessione e sono costituite da:

- euro 1.578 mila, effettuate sui crediti in “bonis”;
- euro 16.689 mila effettuate in modo analitico sulle posizioni in sofferenza (euro 1.078 mila su Mutui, euro 15.134 mila su crediti PAC e conti correnti oltre ad euro 468 mila su altre operazioni - FTA).
- euro 760 mila effettuate in modo analitico sulle seguenti posizioni:
 - incagliate per euro 746 mila (di cui mutui euro 195 mila ed euro 551 mila su altre operazioni);
 - scadute/sconfinanti da oltre 90 gg. per euro 14 mila, tutte relative a posizioni di mutuo.

Le Altre operazioni in Bonis si riferiscono principalmente a:

- *fondi di terzi in amministrazione* con rischio a carico della Capogruppo per euro 1.506 mila. La voce trova contropartita al passivo alla Sezione 2 voce 20;
- *crediti verso Regioni e Stato* per contributi da incassare per euro 1.464 mila.

Le Attività deteriorate, pari ad euro 1.279 mila (euro 153.677 mila al 31.12.2013), si riferiscono principalmente a:

- *Sofferenze* per euro 896 mila (euro 106.573 mila al 31.12.2013) al netto delle rettifiche analitiche di cui Mutui per euro 58 mila, crediti PAC per euro 798 mila ed FTA e conti correnti per euro 40 mila;
- *Incagli* per euro 339 mila (euro 40.668 mila al 31.12.2013) al netto delle rettifiche specifiche suddivisi in Mutui per euro 11 mila, crediti PAC per euro 20 mila ed FTA per euro 308 mila;
- *Posizioni scadute e ristrutturate* per euro 44 mila (euro 6.436 mila al 31.12.2013) al netto di rettifiche analitiche e relative totalmente a posizioni di Mutuo.

I crediti verso la clientela sono stati iscritti al valore di presunta cessione ed il fair value è assunto pertanto pari al valore contabile.

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	9.482	0	1.279	267.220	0	153.677
a) Governi	0			6.790		
b) Altri Enti pubblici	500			1.029		
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	6.179		601	235.411		146.073
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri	2.802		678	23.989		7.604
Totale	9.482	0	1.279	267.220	0	153.677

Sezione 12 – Attività materiali – voce 120

12.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	8	13
d) impianti elettronici	5	16
e) altre	16	39
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	29	68

12.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			351	283	524	1.158
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(338)	(267)	(485)	(1.090)
A.2 Esistenze iniziali nette			13	16	39	68
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				4	3	7
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti			(5)	(15)	(26)	(46)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			8	5	16	29
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(343)	(282)	(511)	(1.136)
D.2 Rimanenze finali lorde			351	287	527	1.165
E. Valutazione al costo						

Le acquisizioni del periodo per complessivi euro 7 mila si riferiscono ad infrastrutture tecnologiche (euro 4 mila) e beni totalmente ammortizzabili (euro 3 mila); la variazione netta in diminuzione registrata nell'esercizio risente dello scarico contabile degli ammortamenti pari a euro 46 mila.

Aliquote di ammortamento	
Tipologia	aliquota %
Mobili	12
Impianti elettronici	20
Impianti comunicazione	25
Impianti allarme	30
Migliorie locali in affitto (<i>durata locazione</i>)	17
Impianti elettrici (<i>condizionatore</i>)	15
Automezzi	25

Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130

13.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	25		84	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	25		84	

La voce ha subito un decremento rispetto all'anno scorso di 59 mila.

La movimentazione riguarda acquisti di software per euro 12 mila al netto dell'ammortamento annuale pari ad euro 70 mila e dell'ammortamento per oneri sostenuti per la formazione del Modello di organizzazione e controllo della Capogruppo negli esercizi precedenti per euro mille.

13.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				833		833
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(749)		(749)
A.2 Esistenze iniziali nette				84		84
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				12		12
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				(71)		(71)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				25		25
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(820)		(820)
E. Rimanenze finali lorde				845		845
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell’attivo e voce 80 del passivo

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Compensi		
Spese per revisione contabile accantonate		
Spese di rappresentanza		
Spese di manutenzioni eccedenti il deducibile		
Accantonamenti non deducibili		
Svalutazione crediti eccedenti il deducibile	33.187	35.104
Svalutazioni partecipazioni		
Totali imponibili per IRES	33.187	35.104
Totali imponibili per IRAP (per “Svalutazione crediti eccedenti il deducibile”)	11.148	10.096
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Aliquota IRAP	5,57%	5,57%
Imposta IRES	9.126	9.654
Imposta IRAP	621	562
Totale imposte	9.747	10.216

Sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 225 del 29 dicembre 2010, successivamente ripreso dall’Agenzia delle Entrate con l’attesa Circolare (Circolare AdE n. 37/E del 28 settembre 2012), che prevede meccanismi di trasformazione in crediti d’imposta delle imposte differite attive (DTA) iscritte in bilancio relativamente alle svalutazioni di crediti non dedotte di cui all’art. 106 co. 3 TUIR, si ritiene che sussistano i presupposti di iscrivibilità delle imposte anticipate relative alle quote non dedotte di svalutazioni di crediti previsti dallo IAS 12.

Va tenuto in considerazione che data la natura di tali attività per imposte anticipate (rivenienti esclusivamente dalla deducibilità nei futuri esercizi delle rettifiche di valore su crediti già contabilmente rilevate), la recuperabilità di tali imposte anticipate potrà avvenire anche tramite la trasformazione delle stesse in crediti d’imposta, nei limiti e nelle modalità previste dalle recenti disposizioni tributarie.

14.2 - Passività per imposte differite: composizione

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Bollo virtuale		6
Totali imponibili per IRES	0	6
Totali imponibili per IRAP	0	0
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Aliquota IRAP	5,57%	5,57%
Imposta IRES	0	2
Imposta IRAP	0	0
Totale imposte	0	2

14.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	10.216	7.313
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.183	3.339
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d imposta di cui alla L. 214/2011	(1.600)	(334)
b) altre	(52)	(102)
4. Importo finale	9.747	10.216

14.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	10.216	7.210
2. Aumenti	1.183	3.339
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	0
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(1.600)	(333)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(52)	0
4. Importo finale	9.747	10.216

14.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	2	10
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) Relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(2)	(8)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	2

14.7 - Altre informazioni: variazioni delle attività/passività fiscali correnti

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	1.296	599
2. Aumenti		
2.1 Accantonamenti sul reddito dell'esercizio/periodo		
a) IRES	0	0
b) IRAP	0	(144)
2.2 Maggiori (minori) imposte rilevate sull'esercizio precedente	(1)	(88)
2.3 Altri aumenti (versamenti)	1.772	2.044
3. Diminuzioni		
3.1 Versamenti all'erario		
a) IRES		
b) IRAP		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(1.274)	(1.115)
4. Importo finale	1.793	1.296

- (1) L'importo di cui al punto 2.3 comprende il valore relativo all'istanza di rimborso dell'IRES correlata all'IRAP pagata sui costi del personale e la trasformazione in credito di imposta delle DTA ex legge 214/2011.
- (2) L'importo di cui al punto 3.3 comprende, l'utilizzo dei crediti di imposta effettuato al fine di coprire gli acconti dovuti per IRES e IRAP in relazione alla dichiarazione dei redditi "Unico 2014".

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 - Altre attività: composizione

Attività/valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Depositi cauzionali	19	19
Acquisizione Crediti BNT <i>Consulting</i> in liquidazione	392	477
Fatture emesse e da emettere	611	692
Crediti verso RTI operazioni finanza agevolata	533	554
Risconti per costi sospesi	73	95
Crediti verso erario per Imposta sostitutiva e diversi	41	99
Crediti verso istituti di previdenza, assicurativi	0	1
Credito per rimborso regioni FTA	39	126
Diverse	60	59
Totale	1.768	2.122

- I risconti per costi sospesi riguardano principalmente i risconti attivi su assicurazioni non di competenza per euro 60 mila;
- I crediti per fatture emesse e da emettere per euro 611 mila riguardano principalmente le fatture da emettere alla Banca Popolare di Sondrio per euro 461 mila nell'ambito del servizio connesso alla attività di *servicing* per la campagna anticipi PAC 2014 e per euro 150 mila fatture emesse nell'ambito dell'attività di Finanza Agevolata;
- I crediti verso RTI per operazioni di finanza agevolata per euro 533 mila, riconosciuti ed esigibili, sono relativi a fatture ancora da emettere nei confronti di UBI Banca e Banca Italease. Infatti, essendo controparte lo Stato, UBI Banca ed Italease comunicano di emettere le fatture solo all'avvenuto pagamento da parte del Ministero;
- I crediti "Acquisizione Crediti BNT *Consulting* in liquidazione" è rappresentato dal saldo in essere al 31.12.2014 dell'operazione di cessione degli assets della controllata avvenuta nel secondo semestre 2013. Il valore, al lordo delle rettifiche pari a 650 mila euro, ammonta ad euro 1.042 mila.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		180.296
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	0	180.296
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3		180.296
Totale <i>fair value</i>	0	180.296

La voce si è decrementata per l'intero importo.

In data valuta 15 maggio 2014, a seguito dell'incasso del controvalore della cartolarizzazione dei crediti, la raccolta interbancaria intrattenuta sia con le Banche socie sia con l'ICBPI è stata totalmente rimborsata.

Il fair value al 31.12.2013 è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziaria a vista.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Variazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	2.651	2.673
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri (FTA)	2.664	2.978
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	186	421
Totale	5.501	6.072
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	5.501	6.072
	5.501	6.072

I Conti correnti e depositi liberi si riferiscono principalmente a:

- giacenze in conti correnti per euro 1.782 mila intestati a diversi consorzi di bonifica nei confronti dei quali, alla data, non esistevano più i correlati crediti, oggetto nel primo quadrimestre 2014 di cartolarizzazione;
- c/c di servizio per euro 32 mila;
- c/c Isifin energia vincolati per euro 795 mila.

Gli Altri debiti si riferiscono a:

- debiti verso clientela per bonifici da destinare e partite debitorie per euro 136 mila;
- debiti verso clientela per rimborsi da effettuare a fronte degli incassi ricevuti da AGEA nell'ambito delle operazioni PAC per euro 50 mila.

Il fair value è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a vista.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Titoli					200.437			200.437
1. Obbligazioni					200.437			200.437
1.1 strutturate	-			-	-			-
1.2 altre	0			0	200.437			200.437
2. Altri titoli	0			0	0			
2.1 strutturati	-			-	-			-
2.2 altri	-			-	-			-
Totale					200.437			200.437

In data 15 maggio 2014 sono stati rimborsati ed estinti anticipatamente tutti i prestiti Obbligazionari per euro 200 milioni.

Il rimborso è avvenuto a seguito dell'incasso del controvalore riferito alla cartolarizzazione dei crediti della Capogruppo.

Di seguito il dettaglio dei prestiti obbligazionari estinti anticipatamente:

- Emissione obbligazionaria di 100 milioni di euro sottoscritta il 10.02.2007 in quote (20 milioni di euro) paritetiche da BPER, Pop. Sondrio, Banco Popolare, Pop. Vicenza, Pop. Bari. Tasso Euribor 3 mesi + 0,50 spread;
- Emissione obbligazionaria di 100 milioni di euro, collocata in 4 tranches da 25 milioni di euro dal 15.03.2011 al 2 agosto 2011. Tasso Euribor 6 mesi + 1,00 spread.

Il fair value delle obbligazioni è assunto pari al valore nominale in quanto tali titoli sono remunerati con tassi variabili di mercato.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 - Altre passività: composizione

Attività/valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Contributi a favore di mutuatari	1.710	2.287
Debiti v/fornitori	823	633
Debiti verso dipendenti per diritti maturati	525	104
Debiti verso erario	164	173
Debiti previdenziali ed assistenziali	135	135
Debiti diversi	141	318
Totale	3.498	3.650

I debiti verso dipendenti accolgono quanto già maturato in relazione agli obblighi contrattuali (13[^], ferie, CIA etc) oltre agli accantonamenti per l'onere relativo alla definizione dell'accordo tombale ti transazione nella vertenza con un ex dipendente e ad oneri per la definizione della procedura sindacale riguardante Quadri Direttivi ed Aree Professionali.

Nei debiti diversi sono compresi i ratei passivi per euro 70 mila (compensi sindacali), oltre ad un doppio accredito effettuato da un cliente.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) accantonato in osservanza a quanto prescritto dalla legge 29 maggio 1982, n. 297 e dai contratti di lavoro in vigore, è stato determinato conformemente al dettato dell'articolo 2120 del Codice Civile e rettificato in funzione di quanto previsto dallo IAS 19. I calcoli attuariali sono stati effettuati, per tutti i periodi trascorsi e per l'attuale, da Managers & Partners, attuario indipendente; la seguente tabella ne riepiloga l'evoluzione:

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Esistenze iniziali	650	754
B. Aumenti		
B. 1 Accantonamento dell'esercizio	69	71
B. 2 Altre variazioni	72	2
C. Diminuzioni		
C. 1 Liquidazioni effettuate	(12)	(117)
C. 2 Altre variazioni		(60)
D. Rimanenze finali	779	650

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners Spa.

11.2 – Altre informazioni

Di seguito si riepilogano le “Basi tecniche ed economiche” utilizzate per i calcoli attuariali dall'attuario Managers & Partners.

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche	
Tasso annuo di attualizzazione	1,86% 0,60% per il 2015 0,20% per il 2016
Tasso annuo di inflazione	1,50% 2017 e 2018 2% dal 2019 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,625% 2017 e 2018 3,0% dal 2019 in poi
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50% Quadri: 1,00% Impiegati: 1,00% Operai: 1,00%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

Sezione 12 – Fondi per Rischi e Oneri – Voce 120

12.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/componenti	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	250	150
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	294	420
Totale	544	570

12.2 – Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
a Esistenze iniziali	-	570	570
b Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	262	262
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
c Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	288	288
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
d Rimanenze finali	-	544	544

12.4 – Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, istituiti nei precedenti esercizio, sono rilevati in bilancio in quanto ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- obbligazione attuale;
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nello specifico, nel corso dell'esercizio sono stati accantonati euro 262 mila a fronte di un probabile rischio sulle fatturazioni di legali per euro 250 mila oltre ad una rettifica di valore su un credito relativo all'attività di finanza agevolata. Nel corso dell'esercizio inoltre è stato utilizzato per 150 mila euro l'accantonamento su spese legate ad un contenzioso con dipendente ed euro 137 mila a fronte della chiusura di un contenzioso su una posizione relativa a rimborso di contributi regionali.

Il saldo pregresso al 2014 riguarda un probabile rischio di restituzione di incassi già pervenuti da Agea su una posizione (euro 187 mila) e rischio di contenzioso (per euro 96 mila) di ammontare o scadenza incerti.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 170, 180, 190 e 220

15.1 – “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Capitale	50.000	50.000
2. Sovrapprezzi di emissione	12.060	12.060
3. Riserve	(15.822)	(7.186)
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	7	67
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(10.063)	(8.697)
Totale	36.182	46.244

15.2 - Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	50.000	
- non interamente liberate		
A. 1 Azioni proprie (-)		
A. 2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B. 1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
-a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B. 2 Vendita di azioni proprie		
B. 3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C. 1 Annullamento		
C. 2 Acquisto di azioni proprie		
C. 3 Operazioni di cessione di imprese		
C. 4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000	
- interamente liberate	50.000	
- non interamente liberate		

15.3 – Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale è costituito da n° 50.000.000 di azioni del valore nominale di 1 euro.

15.4 – Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Utili portati a nuovo:			Altre (4)	Totale
		Principi italiani (1)	da FTA IAS (2)	da IAS (3)		
A. Esistenze iniziali	329	(7.755)	(273)	468	45	(7.186)
B. Aumenti						
B. 1 Attribuzioni di utili						0
B. 2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C. 1 Utilizzi						
- copertura perdite		(8.697)				(8.697)
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C. 2 Altre variazioni		142			(81)	61
D. Rimanenze finali	329	(16.310)	(273)	468	(36)	(15.822)

- (1) Ricomprende la rettifica per i minori utili da consolidati precedenti, via via decrescenti a mano che vengono riassorbiti nei consolidati successivi; alla data tale rettifica è di € 19 mila;
- (2) riserva generatasi a seguito della prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA IAS/IFRS);
- (3) riserva generatasi a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali agli esercizi 2004 e 2005;
- (4) si tratta della riserva da consolidamento.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – voce 210

16.1 – Dettaglio della voce 210 “Patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazione Imprese	31.12.2014	31.12.2013
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	0	0
Altre partecipazioni	70	49
Totale	70	49

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		2.576
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
a) Clientela	0	2.576
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	2.576
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	0	2.576

Gli impegni iscritti nella situazione contabile al 31.12.2013 rappresentavano l'importo dei mutui agrari erogati nel corso dell'esercizio 2014.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		145		145	42
6. Crediti verso la clientela		4.292		4.292	11.761
7. Derivati di copertura				0	0
8. Altre attività				0	0
Totale		4.437	0	4.437	11.803

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.3 - Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non si sono lucrati interessi attivi sui fondi di terzi in amministrazione, l'Istituto porta a ricavo le commissioni sull'apertura dei mutui erogati con fondi di terzi; tali proventi (euro 61 mila) trovano collocamento nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	948			948	1.738
3. Debiti verso clientela	146			146	49
4. Titoli in circolazione		806		806	3.241
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi				0	1
8. Derivati di copertura					
Totale	1.094	806		1.900	5.029

1.6 - Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.6.3 - Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Come specificato al paragrafo 1.3.3, l'Istituto porta a ricavo (voce 10) le commissioni sull'apertura dei mutui erogati con fondi di terzi. Relativamente agli interessi passivi, su tali crediti è stato portato a conto economico il costo (euro 97 mila) relativo al lato passivo dei fondi di terzi classificati a sofferenza ed a rischio Banca.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione ordini		
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	464	978
Totale	464	978

Le commissioni esposte in bilancio sono rappresentate sostanzialmente dalle commissioni relative al servizio prestato alla Banca Popolare di Sondrio nell'ambito delle anticipazioni PAC "Campagna 2014" per euro 286 mila e dai compensi di finanza agevolata per euro 152 mila.

2.2 - Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6 offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	27	232
Totale	27	232

Le commissioni esposte in bilancio sono rappresentate dalle commissioni passive verso istituti di credito per euro 14 mila e dalle commissioni relative ad anticipazioni PAC già riconosciute per euro 13 mila.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 – Utili/Perdite da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		2.959				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.i.c.r.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	-	2.959	-	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	-	-	-	-	-	-

La perdita da cessione si riferisce alle svalutazioni apportate sui crediti oggetto di cartolarizzazione, in ossequio al regolamento crediti della Capogruppo, prima della loro cessione.

La cartolarizzazione di crediti rateali, *performing* e *non performing*, a valore di libro, ha determinato crediti oggetto di cartolarizzazione per un valore nominale pari ad euro 457.491 mila al netto di pertinenti fondi pari a 64.445 mila. Poiché tali fondi per euro 2.959 mila sono stati costituiti nel primo quadrimestre 2014, l'incasso pari ad euro 393.046 mila ha evidenziato la suddetta perdita da cessione.

L'incasso del controvalore del prezzo di cartolarizzazione è avvenuto in data valuta 15 maggio 2014.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31.12.2014	31.12.2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3)=(1)-(2)	
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	307	3.536	1519	(7)	(885)	0	0	4.470	13.017
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti								0	
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	307	3.536	1519	(7)	(885)			4.470	13.017
- Titoli di debito									
C. Totale	307	3.536	1.519	(7)	(885)	0	0	4.470	13.017

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche e o riprese di valore su crediti verso clientela, pari a euro 4.470 mila, si dettagliano come di seguito:

- a. Le rettifiche di valore riguardano quanto stanziato nel corso dell'esercizio sulle pratiche in sofferenza per euro 2.946 mila, su crediti incagliati e/o scaduti sconfinanti per euro 590 mila, su crediti in bonis per euro 1.519 mila - oltre al passaggio a perdita di crediti inesigibili per euro 307 mila.
Si segnala che tali rettifiche, per euro 4.430 mila si riferiscono alla valutazione dei crediti residuali oggetto di possibile cessione nel corso dell'esercizio 2015. Nel dettaglio:
 - ° euro 1.545 sui crediti in bonis (euro 27 mila le riprese di valore ante valutazione crediti oggetto di prospettata cessione),
 - ° euro 590 mila su crediti incagliati e/o scaduti,
 - ° euro 2.295 mila su crediti in sofferenza.
- b. Le riprese di valore, pari a euro 892 mila, si riferiscono:
 - a riprese di valore su crediti deteriorati per incassi e riduzioni di svalutazioni per euro 885 mila includono euro 184 mila a fronte della valutazione dei crediti residuali oggetto di possibile cessione nel corso dell'esercizio 2015;
 - a riprese di valore da attualizzazione relative a posizioni in sofferenza già svalutate nel precedente esercizio per euro 7 mila.

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito					-	-
B. Titoli di capitale	(2)				(2)	-
C. Quote O.i.c.r					-	-
D. Finanziamenti a banche					-	-
E. Finanziamenti a clientela					-	-
F. Totale	(2)	-	-	-	(2)	-

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.474	2.258
b) oneri sociali	580	643
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	82	95
f) accantonamento al fondo di quiescenza e simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	52	58
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	130	125
2) Altro personale in attività	258	296
3) Amministratori e sindaci	381	386
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(348)	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	225	144
Totale	3.834	4.005

11.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente **35**
 - a) dirigenti: 4
 - b) totale quadri direttivi: 20
 - di cui di 3° e 4° livello: 9
 - c) restante personale dipendente: 11
- Altro personale
 - a) personale assimilato: 5
 - b) personale distaccato: 1
- Amministratori
N° 11 amministratori al 31.12.2014.

Si rammenta che la Capogruppo ha sempre operato con un numero limitato di risorse in quanto ha adottato un modello organizzativo che prevede la gestione in outsourcing delle attività per il “personale”, centro informatico (SEC) oltre, a partire dall’esercizio 2012, le attività amministrative connesse alla fiscalità della Capogruppo.

Si propone un riepilogo delle competenze maturate a favore degli organi direttivi e di controllo della Capogruppo, comprensivi dei costi a carico dell'azienda:

in migliaia di euro	Amministratori	Sindaci	Dirigenti (*)
Compensi maturati, corrisposti o accantonati	255	100	571

(*) comprensivi quote di TFR maturate

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono stati istituiti fondi di quiescenza aziendali.

11.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Si tratta dei buoni pasto sostitutivi della mensa, dei premi di assicurazione relativi a rimborsi di spese mediche, spese forfettarie di vitto ed alloggio dei dipendenti in trasferta e relativi rimborsi chilometrici.

11.5 - Altre spese amministrative: composizione

<i>(in €/000)</i>	2014	2013
Spese per servizi professionali, legali e consulenze	1.777	1.087
Telefoniche, postali e trasmissione dati	371	402
Affitti, spese e pulizie locali	358	385
Costi operazione di cartolarizzazione	325	182
Canoni noleggio e manutenzione	139	160
Informazioni e visure	14	40
Certificazione bilancio	94	108
Trasporti e spese viaggio	49	85
Servizi resi outsourcing non informatico	114	100
Pubblicità, Sponsor e Rappresentanza	8	17
Premi assicurativi	54	77
Contributi associativi	39	44
Cancelleria, giornali e Materiali di consumo	29	42
Energie,spese diverse	15	8
Fondo interbancario agrario e FIG	0	7
Imposte e tasse indirette	7	3
Totale complessivo	3.395	2.746

Sezione 12 – Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri – Voce 190

12.1 – Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: composizione

Il valore netto degli accantonamenti a *Fondi Rischi ed oneri* corrisponde ad una ripresa pari ad euro 17 mila.

L'*accantonamento* del periodo pari ad euro 262 mila riguarda future spese legali per 250 mila euro ed euro 12 mila per rettifiche su crediti connessi all'attività di Finanza agevolata. A questi si aggiungono 8 mila euro per rettifiche su assets acquisiti da BNTConsulting in liquidazione.

Le *riprese* del periodo riguardano per euro 138 mila la definizione di un contenzioso su una posizione relativa a rimborso di contributi regionali (risoltasi con un onere pari al 50% di quanto accantonato inizialmente) e per euro 150 mila la chiusura di una vertenza legale lavorativa.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	46			46
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	46			46

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	71			71
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	71			71

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di Provento/Settori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Costi gestione servizi prodotto Pac	182	176
Bollo virtuale	7	20
Abbuoni e spese diverse	5	2
Totale	194	198

15.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di Provento/Settori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Recupero spese cancellazioni ipotecarie, estinzione anticipata	1	15
Recupero spese perizia	0	23
Recupero costi gestione servizi prodotto Pac (*)	207	176
Utili progetto ECT	0	6
Recupero spese legali, bonifici, assicurazioni, bolli, comunicaz.	502	753
Recupero spese diverse (**)	70	11
Totale	780	984

(*) per euro 30 mila riguardano sopravvenienze attive sulla campagna Pac 2013 relative a costi accantonati nell'esercizio 2013 ma non evidenziati come di competenza di Banca Pop. di Sondrio.

(**) la voce si riferisce per euro 28 mila a recuperi spese su Portfolio principalmente per spese legali, per 8 mila a rimborsi assicurativi oltre ad euro 21 mila per recuperi spese su mutui e finanziamenti.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 290

20.1 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	0	(145)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	(88)
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	1.600	334
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(470)	3.005
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	2	
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.134	3.106

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Analisi dell’evoluzione delle aliquote fiscali da applicabile ad applicata

L’esercizio 2014, come i due esercizi precedenti, presenta una perdita prima delle imposte; in funzione di ciò non esistendo un valore di riferimento (utile ante imposte) al quale applicare le aliquote ordinarie e da prendere quindi a riferimento per la valutazione percentuale delle altre voci che compongono la tassazione (riprese, differite attive e passive), la compilazione del prospetto non è possibile.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 - Dettaglio della voce 330 “utile (perdite) d’esercizio di pertinenza di terzi”

La società *BNT Consulting* evidenzia, nel bilancio consolidato dopo l’applicazione delle rettifiche da consolidamento, una perdita complessiva di euro 12 mila, di cui per competenza attengono ai soci esterni al Gruppo euro 3 mila.

Parte D

**REDDITIVITA' CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(10.066)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(60)		(60)
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(60)		(60)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(60)		(60)
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			(10.126)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3		3
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(11.257)	1.134	(10.123)

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 – RISCHI DI CREDITO

L'attività di erogazione del credito all'interno del Gruppo è svolta solamente dalla Capogruppo; conseguentemente le informazioni di natura qualitativa di seguito riportate sono riferite alla Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

I principi di carattere generale e gli indirizzi a cui la Capogruppo si ispira per presidiare adeguatamente l'intero Processo del Credito, risiedono nelle "Politiche Creditizie" approvate dal Consiglio di Amministrazione e, come tali, sono stati armonizzati e recepiti negli Impianti Regolamentari di riferimento oggetto, questi ultimi, di costanti interventi di miglioramento e di perfezionamento destinati a rafforzare i presidi a fronte dei rischi assunti e a contenere, per quanto possibile, i negativi riflessi del progressivo deterioramento della qualità del portafoglio.

In tale contesto le "regole" vengono ad assumere, rispetto ad altri strumenti, ancor più valore per cui l'assunto in esordio rappresenta la giusta premessa per richiamare integralmente, anche in questa sede, il quadro normativo che, a **prescindere dalla intervenuta interruzione dell'attività creditizia della Capogruppo**, continua a disciplinare il Processo del Credito la cui architettura, basata sui principi fondamentali qui sotto elencati, deve essere costantemente osservata e applicata da parte di tutte le strutture operative della Capogruppo che partecipano alla realizzazione del Processo stesso.

Da segnalare, a questo riguardo, che è stata definita, in conformità con quanto previsto dalla normativa esterna e interna di riferimento, la procedura denominata "**Valorizzazione in Bilancio delle voci inerenti ai crediti verso la clientela**" – approvata dal Consiglio di Amministrazione – , finalizzata a rappresentare l'*iter* operativo adottato dalla Capogruppo in materia e a conferire alle varie fasi che caratterizzano questo importante processo di lavoro, la necessaria tracciabilità anche ai fini del corretto svolgimento delle attività di controllo.

Il Processo del Credito, per quanto di riferimento, dovrà essere assoggettato a rivisitazione alla luce delle risultanze della *gap analysis* svolta in conformità alle disposizioni di vigilanza contenute nel 15° Aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, avendo presente che la data di efficacia dall'1.7.2014. In realtà, come riferito al Consiglio d'Amministrazione, la prevista attività di adeguamento/aggiornamento dell'impianto regolamentare di riferimento e delle relative procedure (anche di controllo) non sono state completate, non solo per le dinamiche interne che hanno interessato la Capogruppo, bensì per l'oggettiva impossibilità di applicazione della normativa (si cita, ad esempio, la complessa materia riguardante la determinazione da parte del Consiglio d'Amministrazione del cosiddetto "risk appetite" ovvero la propensione al rischio della Capogruppo).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Premesso che le politiche in oggetto potranno subire modifiche in funzione degli indirizzi strategici formulati dal Consiglio di Amministrazione, si riportano qui di seguito quelle che hanno sin qui improntato l'attività creditizia della Capogruppo sino all'intervenuta interruzione.

Principi Generali

Le politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali la Capogruppo, nel rispetto dei principi di una sana e prudente gestione, intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti. Esse mirano, altresì, a favorire una equilibrata crescita degli impieghi, da realizzare anche tramite un apprezzabile grado di frazionamento del rischio e di diversificazione dei fidi concessi alla clientela, sia sotto l'aspetto settoriale che geografico.

Indirizzi di natura strategica e operativa

L'attività creditizia della Capogruppo, concepita come quella tradizionale riguardante la concessione e l'erogazione di finanziamenti nel breve, medio e particolarmente nel lungo periodo, è rivolta al sostegno dell'intera filiera agricola (fonti di energia rinnovabili e agriturismo compresi) e dei settori collaterali quali la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti.

La Capogruppo, per rafforzare la propria posizione competitiva sul mercato e di presidio sul territorio, promuove l'offerta della gamma dei prodotti creditizi e dei servizi tramite canali distributivi alternativi a quelli tradizionali privilegiando il ricorso alle sinergie esistenti con le Banche Socie e con le Associazioni di Categoria, sulla base di apposite convenzioni e di accordi di partenariato.

Indirizzi di conformità alla normativa secondaria

Nel rispetto della separatezza delle funzioni, l'organizzazione della Capogruppo prevede come organo proponente dei fidi l'Area Rete e come organo deputato alla valutazione del merito creditizio il Responsabile dell'Area Crediti, che sottopone agli Organi superiori (Vice Direttore Generale, Comitato Esecutivo, Consiglio di Amministrazione, ognuno sulla base delle deleghe ricevute) le proposte di delibera eccedenti le proprie facoltà.

La clientela di riferimento della Capogruppo, può essere suddivisa in due macro categorie:

- piccoli imprenditori agricoli (in genere scarsamente strutturati sotto l'aspetto amministrativo-contabile, anche perché esclusi dagli obblighi di tenuta dei libri);
- imprenditori e industrie agricole e agro-alimentari (soggetti adeguatamente strutturati, anche se sovente con obblighi "mitigati" rispetto agli altri settori economici).

Questo dato di fatto, tipico del settore agricolo, richiede non solo particolari competenze da parte degli organi preposti all'istruttoria e alla valutazione del merito creditizio, ma anche la capacità degli stessi di raccogliere, direttamente dal richiedente, tutti gli elementi di giudizio quantitativi e qualitativi (ivi comprese le prospettive economiche-reddituali dell'azienda) che consentano di pervenire ugualmente ad un corretto giudizio sulla controparte, anche nei casi in cui la documentazione di rito, comunque richiamata nella normativa interna, appaia in prima battuta non pienamente adeguata.

La documentazione acquisita e i giudizi come sopra formulati, devono comunque consentire di valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e progetto o attività finanziati, oltre a permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del prestatore; nel caso di soggetto già affidato, occorrerà tenere conto anche delle informazioni andamentali emergenti dal complesso delle relazioni con lo stesso intrattenute.

Il Processo del Credito si articola, secondo l'impianto regolamentare adottato, nelle seguenti fasi:

1. Concessione del Credito

A. Istruttoria Crediti

Identificazione dei soggetti interessati (richiedente il fido ed eventuali garanti), acquisizione di informazioni tramite qualificate fonti esterne (*in primis* le banche socie), acquisizione ed esame della documentazione prevista, consultazione banche dati disponibili, predisposizione della proposta.

Il "collocamento a distanza" dei prodotti, tipico della Capogruppo, fa assumere alla fondamentale fase dell'istruttoria una connotazione ancor più delicata, in quanto la prima conoscenza con il

potenziale cliente generalmente avviene indirettamente, tramite la documentazione che i vari canali distributivi inoltrano alla Capogruppo, cui di norma per i mutui (più sporadicamente per i PAC, gestiti con una attività di tipo più “massivo”) segue la visita *in loco* da rendere al richiedente il fido.

Attesa la rilevanza che assume, nella fase istruttoria, la raccolta degli elementi di giudizio per la successiva valutazione del merito creditizio, viene attribuito carattere prescrittivo a una serie di documenti, elencati nel Regolamento per la Gestione del Credito, in quanto, come tali, devono sempre corredare la richiesta di nuovo affidamento.

Ai fini dell'istruttoria, rileva altresì l'obbligo di perfezionare il rapporto in conformità alla normativa sulla Trasparenza Bancaria e all' identificazione e adeguata verifica del richiedente e del/i titolare/i effettivo/i, nel rispetto della vigente regolamentazione in materia di Antiriciclaggio di cui al Dlgs. 231/2007 e successive modificazioni.

Altri temi da considerare in sede di istruttoria:

Mutui Ipotecari

Ai fini di una corretta impostazione dell'istruttoria è necessario, nel caso di finanziamenti assistiti da garanzia ipotecaria su immobili, accertare la sussistenza dell'autonoma capacità di rimborso del debitore, aspetto fondamentale ai fini della valutazione del merito creditizio del cliente e dell'assunzione del relativo rischio.

In determinati casi, invero minoritari per la Capogruppo vista la tipologia di cespiti abitualmente acquisiti in garanzia, tale aspetto risulta rilevante anche ai fini della ponderazione più favorevole prevista dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 263 di Banca d'Italia – Esposizioni garantite da immobili).

Perizie

Il valore da attribuire alle garanzie reali ai fini della concessione del fido viene desunto, per quanto riguarda i mutui agrari ipotecari, dalla perizia rilasciata da un professionista esterno alla Capogruppo, regolarmente accreditato. In alcuni casi, da essere autorizzati dal Responsabile dell'Area Crediti, la perizia può essere prodotta anche da personale della Capogruppo in possesso dei necessari requisiti tecnico - professionali.

Le perizie sui cespiti immobiliari costituiti in garanzia a favore della Capogruppo (il cui aggiornamento è previsto ogni due anni) devono prevedere il valore “corrente” dei cespiti ipotecati e quello di “presunto realizzo”, a seguito di un andamento involutivo delle aziende finanziate, anche al fine di accertare se lo scarto applicato in sede di accoglimento della domanda (di norma indicato non inferiore al 30%), risulti o meno coerente con il cosiddetto “valore cauzionale” accettato ai fini dell'assunzione del rischio.

Banche Dati

A supporto dell'attività valutativa e di monitoraggio, vengono consultate le seguenti banche dati: Centrale dei Rischi, Cerved, Crif, mentre le “note anagrafiche pregiudizievoli” rilevate giornalmente da SEC Servizi vengono – da metà anno – portate con la medesima cadenza all'attenzione del Gestore e dell'Area Crediti.

E' stato anche nel tempo implementato uno strumento di gestione informativa delle posizioni denominato “cruscotto decisionale”, oggetto di costante aggiornamento e evoluzione, che sintetizza tutte le informazioni e gli eventi che interessano i singoli finanziamenti.

Il “cruscotto” rappresenta, per la Capogruppo, un presidio fondamentale per le attività di monitoraggio e di controllo del rischio di credito, oltre a costituire una valida base dati per la elaborazione di reportistica, anche direzionale, di varia natura.

Clients Comuni

Ai fini strettamente gestionali (e non segnaletici), la Capogruppo attribuisce rilevanza al fatto di poter considerare come “comuni” i clienti che intrattengono rapporti fiduciari anche con una o più delle banche socie di riferimento e/o con gli Istituti da queste controllati.

Ciò comporta, in sede di istruttoria delle pratiche di fido, un preventivo interscambio di informazioni con le banche interessate al fine di pervenire, quando e se ricorre il caso, ad una univoca e

coerente valutazione del merito creditizio della controparte, specificandone lo stato amministrativo presso l'altro ente che lo segnala e ad una eventuale condivisione del nascente rischio.

B. Valutazione del merito creditizio

Concerne l'analisi, sotto il profilo patrimoniale/finanziario/economico della coerenza tra progetto da finanziare, importo richiesto, forma tecnica, garanzie offerte, capacità di rimborso e mercato di riferimento e compete all'Area Crediti, che formulerà ad esito della valutazione un parere sintetico sulla proposta pervenuta.

Questa fase rappresenta la conclusione di un processo informativo/valutativo che deve, in genere, tenere conto dei molteplici elementi che qualificano il processo, tra cui:

- caratteristiche e qualità del prenditore, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute;
- profilo qualitativo del soggetto da finanziare (assenza di eventi pregiudizievoli, capacità imprenditoriali, età e eventuali problematiche successive, moralità, giudizi raccolti in luogo, ecc.);
- profili patrimoniale, reddituale, finanziario e commerciale adeguati al rischio da assumere;
- esame critico delle esigenze finanziarie anche in visione prospettica e coerenza rispetto ai flussi di cassa attesi nel periodo;
- valutazione di fattori di rischio connessi al mercato di riferimento in cui opera il cliente, che potrebbero comprometterne il regolare andamento;
- analisi della rispondenza delle garanzie a sostegno dei rischi da assumere;
- analisi dei dati andamentali interni.

C. Delibera

I poteri delegati in materia creditizia, sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in base ai ruoli ricoperti dai destinatari e alle responsabilità assunte all'interno della struttura aziendale.

Il soggetto incaricato di istruire la pratica di fido non può procedere alla delibera della stessa; ogni richiesta di fido deve pertanto prevedere un soggetto "istruttore-proponente" e un organo "valutatore - deliberante".

Ai fini della determinazione della competenza a deliberare, sono cumulati gli affidamenti di qualsiasi natura, durata e forma tecnica concessi ai singoli clienti della Capogruppo, ivi incluse le persone fisiche, appartenenti ad un unico gruppo, intendendosi come tale l'insieme di più clienti tra loro collegati, in quanto:

1. uno di essi ha un potere di controllo o di comando – influenza dominante – sull'altro o sugli altri (connessione di tipo "giuridico");
2. indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo di cui al precedente punto esiste, tra i soggetti considerati, una dipendenza economica tale che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare altrettante difficoltà a rimborsare i propri debiti (connessione di tipo "economico").

Organi deliberanti

I poteri in materia creditizia sono attribuiti agli organi deliberanti di seguito elencati.

Le decisioni assunte dai titolari delle deleghe vengono periodicamente comunicate al Consiglio di Amministrazione, mediante un elenco statistico (numero e importo globale) dei fidi deliberati dai titolari dei poteri di credito, ripartito per funzione deliberante:

- Comitato Esecutivo
- Presidente del Consiglio di Amministrazione (solo in casi di urgenza)
- Vice Direttore Generale
- Responsabile dell'Area Crediti

A norma della vigente normativa di Vigilanza e del "Regolamento Fidi", sono previste facoltà deliberative particolari per:

- operazioni con esponenti aziendali (ex art. 136 T.U.B.) e parti correlate (IV° comma art. 53 T.U.B. – Titolo V Capitolo 5 Circolare 263 Banca d'Italia)

- personale dipendente ed equiparato.

Il Consiglio di Amministrazione del 25.6.2012 ha approvato, previo parere degli amministratori indipendenti e del Collegio Sindacale, la “Procedura in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”, in conformità alle disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n. 263 del 27.12.2006 – 9° aggiornamento del 12.12.2011 – Titolo V Capitolo 5.

D. Perfezionamento del credito e di eventuali garanzie

L’operatività delle linee di credito assistite da garanzie personali o assimilabili (fidejussioni, lettere di *patronage*, etc.) o reali (pegno, ipoteca, etc.) o interessate da adempimenti comunque indicati dall’organo deliberante, è svolta, nell’ambito dell’Area Crediti, dal “Settore Legale e Segreteria Fidi” previa verifica della loro totale e completa regolarità, in conformità alla delibera stessa.

Nell’ambito del comparto creditizio dei mutui ipotecari erogabili a SAL, di rilievo nell’attività della Capogruppo, il Settore Valutazione del Merito Creditizio e il Settore Legale e Segreteria Fidi procedono (ricorrendo, ove del caso, a periti esterni accreditati) all’accertamento degli stati avanzamento lavori ai fini delle relative erogazioni di credito.

L’Area Crediti è tenuta, almeno una volta all’anno, a verificare, con il supporto dell’Area Amministrazione e Bilancio, l’esatta consistenza delle linee di credito e delle garanzie presenti in procedura “Fidi e Garanzie”.

2. Gestione del Credito

La Capogruppo, per la cura del Portafoglio Crediti assegnato, si avvale nell’operatività corrente delle procedure interne presenti nel “Cruscotto Decisionale” (differenziate per mutui e PAC), che consentono di svolgere un’azione di monitoraggio andamentale del rischio, rilevando con immediatezza i più importanti sintomi di anomalia (interni ed esterni) che possono caratterizzare i rapporti creditizi e, quindi, di mettere in atto tutte le cautele necessarie per mitigare e salvaguardare i rischi assunti.

A. Utilizzo

L’utilizzo delle linee di credito accordate viene costantemente monitorato nel pieno rispetto della normativa vigente e delle clausole contrattuali sottoscritte dal cliente.

B. Monitoraggio e controllo

La Banca d’Italia, nel sottolineare che i controlli finalizzati a fronteggiare i rischi cui le banche possono essere esposte “costituiscono parte integrante dell’attività quotidiana della banca”, ha individuato tra le principali tipologie, recepite nel Modello del Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo, le seguenti:

- 1° livello - controlli di linea (in capo ai settori titolari del processo)
- 2° livello - controlli sulla gestione del rischio di credito
- 3° livello - attività di revisione interna

Il presidio che governa, nell’ambito del processo del credito, le altrettanto fondamentali fasi della gestione dei crediti deteriorati, gli incagli, le sofferenze e il loro recupero, è rappresentato dal “Settore Legale e Contenzioso” specificatamente dedicato alla materia che riporta direttamente al Vice Direttore Generale, quale Responsabile ad *interim* del Settore stesso.

Alla Funzione Controllo Rischi e *Risk Management*, nell’ambito delle proprie attività istituzionali mediante il controllo dell’intero comparto creditizio della Capogruppo; compete l’accertamento a campione e la revisione critica in ordine alla regolarità delle pratiche di fido deliberate dagli organi competenti, anche mediante analisi a distanza. Tali controlli sono svolti anche dalla Funzione di *Compliance* mentre alla Funzione *Internal Auditing* svolge i controlli di terzo livello.

C. Revisione degli affidamenti

Da eseguirsi secondo quanto stabilito dalla vigente normativa e con priorità per le posizioni anomale; può essere “automatica” nelle tipologie previste.

Le posizioni “a revoca” possono essere deliberate con scadenza di revisione interna massima di 12 mesi, a prescindere dall’ammontare dei fidi e devono essere sottoposte annualmente a processo di revisione, salvo anticipi stabiliti dal deliberante.

Nell’ambito delle attività di revisione – nel caso ovviamente a fini “interni” e “di monitoraggio” - sono compresi anche i mutui ipotecari agrari, ancorchè contrattualmente caratterizzati da scadenze “fisse” pluridecennali.

Inoltre, sebbene il portafoglio garanzie sia assoggettato a revisione periodica massiva su base statistica da parte di Nomisma, relativamente alle perizie datate, in questo contesto si prevedono altresì, con cadenze differenziate, specifici aggiornamenti delle perizie a cura di tecnici di fiducia della Capogruppo.

Gestione dei crediti anomali

Intercettazione delle anomalie

Come detto, nell’azione di monitoraggio andamentale la Capogruppo si avvale delle procedure denominate “Cruscotto Decisionale”, oltre che di tutte le altre banche dati disponibili, come sopra identificate, in fase di graduale implementazione.

L’eventuale variazione di *status* conseguenza di una negativa evoluzione del rapporto e/o da negative evidenze segnalate da aggiornamenti interni o dalle banche dati viene sottoposta mediante apposita scheda informativa al competente organo deliberante, secondo quanto previsto dal vigente sistema delle deleghe.

Nell’ambito delle tipiche forme di impiego, i due elementi di maggior evidenza sulla presenza di problematiche andamentali sono costituiti da

- rate scadute e non pagate, per il comparto Mutui;
- incapienza, per il comparto anticipi PAC (*dato extra contabile che rileva, in chiave prospettica e in alcuni casi probabilistica, la mancata presenza di fonti di rimborso attese a seguito di interventi compensativi operati, successivamente all’erogazione dei finanziamenti stessi, dagli Organismi Pagatori*).

Il fattore di incapienza, dovuto in molti casi a una pluralità di anomalie registrate e segnalate dagli Organismi Pagatori viene valutato sulla base dell’anomalia prevalente e cioè quella che ha un “peso”, tra eventuali altre, superiore al 70%.

Il Settore Legale e Contenzioso è la struttura preposta all’amministrazione e alla gestione dei crediti classificati a “sofferenza”, interagendo con i legali esterni e altri soggetti terzi (es. periti accreditati) per tutelare al meglio il portafoglio dei crediti anomali della Capogruppo.

Individuazione e Gestione dei crediti anomali

L’obiettivo è quello di gestire tempestivamente le posizioni della specie, adottando tutte le iniziative utili per riportare il maggior numero di posizioni in situazione di normalità.

A tal fine, lo sconfinamento per i mutui e finanziamenti PAC (e il fattore di “incapienza” per i soli PAC) viene incluso, in aggiunta agli ordinari rilevatori del livello di rischio di una posizione, tra gli elementi di valutazione ai fini dell’intercettazione e della eventuale inclusione delle posizioni tra i c.d. “crediti anomali”.

Le pratiche possono essere affidate per il recupero dei crediti a società esterne o a Studi Legali convenzionati.

Variazioni di *status* delle posizioni di rischio

La Capogruppo classifica i crediti in conformità alle definizioni stabilite dalla Banca d’Italia e cioè, considera crediti *in bonis* quelli che, per esclusione, non sono classificati tra quelli anomali, questi ultimi a loro volta suddivisi in crediti non deteriorati e crediti deteriorati.

La normativa interna della Capogruppo, nel richiamare la responsabilità attribuita agli organi della stessa preposti alla gestione dei crediti, prevede che tutte le variazioni di *status* riguardanti le

posizioni di rischio (ad esempio da *bonis* a “osservazione”, a “incaglio” o a “sofferenza” ovvero di ripristino *in bonis*) debbano essere gestite mediante la compilazione di un apposito modulo nel quale riportare le motivazioni che inducono a ritenere anomalo (o non più) il credito esaminato, fornendo ogni elemento utile per la valutazione del rischio e delle azioni da porre eventualmente in essere per la tutela del credito stesso.

In questo contesto, ferme restando le prerogative riservate istituzionalmente alla Funzione Controllo Rischi e R.M. che espleta la funzione di monitoraggio e di controllo sull'intero comparto creditizio della Capogruppo, la variazione di *status* di una posizione di rischio prevede l'intervento delle diverse strutture operanti nel comparto crediti, in funzione di proponente, mentre le delibere competono agli Organi deliberanti secondo quanto previsto dal vigente sistema delle deleghe.

Sulla base delle decisioni assunte, viene interessata l'Area Amministrazione e Bilancio per le registrazioni contabili e le segnalazioni del caso.

2.4 Attività Finanziarie Deteriorate

Allegiamo specifica tabella sulle attività finanziarie deteriorate rammentando le garanzie ipotecarie che assistono i mutui agrari in essere come evidenziate in tabella A.3.2.

Finanziamenti a Clientela: Qualità del credito

	31.12.2014			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	% svalutazione
Sofferenze	17.576	- 16.680	896	95
Incagli	1.085	- 746	339	69
Crediti scaduti, ristruttur., sconfin.	58	- 14	44	24
Crediti deteriorati	18.719	- 17.440	1.279	93
Crediti in bonis	11.060	- 1.578	9.482	14,3
Totale	29.779	- 19.018	10.761	63,9%

Crediti scaduti/ristrutturati

Voci/Scaglioni temporali	Minore di 3 mesi	Da 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 9 mesi	Da oltre 9 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Totale
Mutui agrari	-	44	-	-	-	44
Finanziamenti PAC	-	-	-	-	-	-
Totale Generale	-	44	-	-	-	44

I "Crediti scaduti" sono assoggettati ad impairment analitico.

Crediti rateali in Bonis con almeno una rata scaduta

Voci/Scaglioni temporali	Minore di 3 mesi	Da 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 9 mesi	Da oltre 9 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Mutui agrari	-	628	-	22	-	19 (*)	669

(*) Trattasi di esposizione verso 2 regioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo Bancario					Altre Imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					14			14
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					22.434			22.434
5. Crediti verso clientela	896	339	0	44	9.482			10.761
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								0
Totale 31.12.2014	896	339	0	44	31.659	0	0	33.209
Totale 31.12.2013	106.573	40.668	1.016	5.420	270.504	0	0	424.181

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				14		14	14
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				22.434		22.434	22.434
5. Crediti verso clientela	18.719	(17.440)	1.279	11.060	(1.578)	9.482	10.761
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31.12.2014	18.719	(17.440)	1.279	33.508	(1.578)	31.930	33.209
Totale 31.12.2013	225.542	(71.865)	153.677	272.028	(1.524)	270.504	424.181

La variazione cumulata attribuibile a cambiamenti sui rischi di credito, è coperta dalla variazione dell'impairment collettivo.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	22.434			22.434
TOTALE A	22.434			22.434
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B	0			0
TOTALE A+B	22.434			22.434

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	17.576	(16.680)		896
b) Incagli	1.085	(746)		339
c) Esposizioni ristrutturate				0
d) Esposizioni scadute deteriorate	58	(14)		44
e) Altre attività	11.060		(1.578)	9.482
TOTALE A	29.779	(17.440)	(1.578)	10.761
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				0
b) Altre				0
TOTALE B				0

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizione creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
a. Esposizione lorda iniziale	175.887	43.181	1.022	5.452
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
b. Variazioni in aumento				
b.1 ingressi da crediti in bonis	25	4.188	0	1.688
b.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.519	3.453	0	38
b.3 altre variazioni in aumento	393	225	8	183
c. Variazioni in diminuzione				
c.1 uscite verso crediti in bonis	10	1.125	0	655
c.2 cancellazioni	61.098	1.098	4	104
c.3 incassi	5.289	1.848	39	205
c.4 realizzi per cessioni	102.851	35.339	987	2.882
c.4bis perdite da cessione				
c.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	10.553	0	3.457
c.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
d Esposizione lorda finale	17.576	1.085	0	58
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute
a Rettifiche complessive iniziali	(69.314)	(2.513)	(6)	(32)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
b Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	(7.320)	(843)	(0)	(23)
B.1 bis perdite da cessione	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.631)	(20)	0	(0)
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0
c Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	478	210	0	1
C.2 bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	61.098	759	6	17
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	1.631	0	20
C.5 Altre variazioni in diminuzione	10	30	0	4
d Rettifiche complessive finali	(16.680)	(746)	0	(14)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	6.350	49.686			0		34	102	270	50.092
- di cui deteriorate	112	7.242							0	7.242
1.2 parzialmente garantite	0	0							0	0
- di cui deteriorate	0	0							0	0
2 Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:										
2.1 totalmente garantite										
- di cui deteriorate										
2.2 parzialmente garantite										
- di cui deteriorate										

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze							584	(12.188)		312	(4.492)	
A.2 Incagli							17	(309)		322	(438)	
A.3 Esposizioni ristrutturate							0	0				
A.4 Esposizioni scadute							0	0		44	(14)	
A.5 Altre esposizioni	0			500		(158)	6.179		(679)	2.803		(741)
Totale A	0	0	0	500	0	(158)	6.779	(12.497)	(679)	3.481	(4.943)	(741)
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni												
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2014	0	0	0	500	0	(158)	6.779	(12.497)	(679)	3.481	(4.943)	(741)
Totale 31.12.2013	6.790	0	0	1.029	0	0	384.060	(67.654)	(1.414)	31.593	(4.212)	(110)

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.
A	Esposizioni per cassa								
A1	Sofferenze	27	(505)	73	(876)	149	(2.775)	647	(12.523)
A2	Incagli	1	(13)	0	(1)	5	(84)	333	(649)
A3	Esposizioni ristrutturate	-	0	-	0	-	0	-	0
A4	Esposizioni scadute	-	0	38	(12)	-	0	5	(1)
A5	Altre esposizioni	1.396	(52)	4.464	(568)	219	(65)	3.404	(894)
Totale (A)		1.424	(569)	4.576	(1.457)	373	(2.924)	4.389	(14.068)
B	Esposizioni fuori bilancio								
B1	Sofferenze								
B2	Incagli								
B3	Altre attività deteriorate								
B4	Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2014		1.424	(569)	4.576	(1.457)	373	(2.924)	4.389	(14.068)
<i>Totale (A+B) al 31.12.2013</i>		<i>53.838</i>	<i>(4.719)</i>	<i>96.495</i>	<i>(4.757)</i>	<i>68.848</i>	<i>(6.971)</i>	<i>204.292</i>	<i>(56.942)</i>

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.
A	Esposizioni per cassa								
A1	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A2	Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A3	Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A4	Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A5	Altre esposizioni	9.397	-	8.739	-	270	-	4.029	-
Totale (A)		9.397	0	8.739	0	270	0	4.029	0
B	Esposizioni fuori bilancio								
B1	Sofferenze								
B2	Incagli								
B3	Altre attività deteriorate								
B4	Altre esposizioni	-	0	-	0	-	0	-	0
Totale (B)		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2014		9.397	-	8.739	-	270	-	4.029	-
<i>Totale (A+B) al 31.12.2013</i>		<i>3.058</i>	<i>-</i>	<i>157</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

B.4 Grandi esposizioni:

N° 3 posizioni per un ammontare globale nominale pari ad euro 19.767 mila.

Il valore dell'esposizione ponderato, in quanto totalmente "esentato" ex art. 400 CRR (regolamento n. 575), è pari a zero.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.2 – GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo non ha “rischi di mercato” così come definiti dalla circolare n.° 263 del 27.12.2006 della Banca d’Italia (Basilea 2) in quanto, attualmente, non pone in essere operazioni che rientrino nel portafoglio di negoziazione e non detiene rischi, né di cambio né di posizioni in merci.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di una variazione del valore economico del Gruppo a seguito di variazioni inattese dei tassi d’interesse che impattano il portafoglio bancario.

Il **capitale interno** relativo al rischio di tasso di interesse sul banking book si determina secondo la metodologia prevista dalla Circolare 263/2006 All. C.

Il Gruppo ha effettuato in conformità a quanto richiesto nell’ambito degli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario (Circolare Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005) i test relativi all’eventuale variazione in +/- 100 basis point dei tassi di interesse su base annua ed il risultato mostra un impatto a conto economico pari a:

- contrazione od aumento del margine di interesse pari a +/- 20 mila euro;
- aumento / diminuzione del patrimonio netto pari a +/- 13 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1	Attività per cassa	24.544	1.464	2.822	1.042	3.029	296	0	0
1.1	Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
	- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
	- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2	Finanziamenti a banche	22.434	0	0	0	0	0	0	0
1.3	Finanziamenti a clientela	2.109	1.464	2.822	1.042	3.029	296	0	0
	- c/c	1	0	0	0	0	0	0	0
	- altri finanziamenti di cui:	2.108	1.464	2.822	1.042	3.029	296	0	0
	<i>con opzione di rimborso anticipato</i>	998	352	2.762	734	2.113	0	0	0
	<i>altri</i>	1.110	1.111	60	307	916	296	0	0
2	Passività per cassa	2.993	0	0	0	2.508	0	0	0
2.1	Debiti verso clientela	2.993	0	0	0	2.508	0	0	0
	- c/c	2.602							
	- altri debiti	391				2.508			
	<i>con opzione di rimborso anticipato</i>								
	<i>altri</i>	391				2.508			
2.2	Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
	- c/c	0							
	- altri debiti	0	0	0	0				
2.3	Titoli di debito	0	0	0					
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	0	0	0					
2.4	Altre passività	0							
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
3	Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante	0	0		0	0			
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
	- Altri derivati	0	0		0	0			
	+ Posizioni lunghe	0			0	0			
	+ Posizioni corte	0			0	0			
4	Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
	+ Posizioni lunghe		0	0	0			0	
	+ Posizioni corte	0							

Relativamente all'effetto di una variazione di +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio, sul patrimonio netto ed i risultati delle analisi di scenario, si rimanda alle informazioni qualitative punto A. relative al Rischio Tasso del portafoglio bancario.

1.3 – GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito del rischio di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La struttura del portafoglio del Gruppo (*banking book*) è stata caratterizzata da:

- *fino al 14 maggio 2014*: da una provvista costituita da affidamenti sull'interbancario con utilizzi a breve termine a tasso variabile, fornita per la quasi totalità dalle quattro banche socie aderenti al patto di sindacato sulla base di un Accordo del novembre 2011 di durata annuale tacitamente rinnovabile per definire entità ed onerosità delle linee a breve. Totale degli affidamenti pari a 410 milioni di euro di cui utilizzabili al 14.05.2014 euro 173 milioni;
- *fino al 14 maggio 2014*: da una provvista costituita da due prestiti obbligazionari – a tasso variabile – scadenti 100 milioni il 10 dicembre 2014 e 100 milioni il 15 marzo 2016;
- da impieghi sia a tasso fisso che variabile, distribuiti in un arco temporale che abbraccia il breve, il medio ed il lungo termine.

La provvista costituita da affidamenti sull'interbancario con utilizzi a breve termine a tasso variabile e quella costituita da due prestiti obbligazionari, è stata totalmente rimborsata in data valuta 15 maggio 2014 a seguito dell'incasso del controvalore della cartolarizzazione dei crediti avvenuto in pari data.

La attività di rilevazione e di monitoraggio del rischio di liquidità, rientrano, come riferito al Consiglio di Amministrazione in una specifica informativa, nelle linee programmatiche inserite nello sviluppo del "Progetto Basilea 2" per la conformità al 2° Pilastro e, più in particolare, nel processo di autovalutazione di verifica dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

In tale contesto si collocano le "Disposizioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità delle banche e dei gruppi bancari", oggetto del quarto aggiornamento alla Circolare 263/2006, inserite nel Titolo V – Capitolo 2.

La nuova normativa, nel recepire la direttiva comunitaria 2009/111 CE, ha reso effettivi gli obblighi in essa declinati dal 31.12.2010.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	24.051	-	-	1.010	21	858	1.048	3.208	3.000	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	24.051	-	-	1.010	21	858	1.048	3.208	3.000	-
- banche	22.434	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.617	-	-	1.010	21	858	1.048	3.208	3.000	-
Passività per cassa	- 3.036	-	-	-	-	-	-	- 2.508	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	- 2.645	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	- 2.645	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	- 391	-	-	-	-	-	-	- 2.508	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Flussi passività finanziarie.

In data 15 maggio 2014 sono stati estinti anticipatamente 2 Prestiti Obbligazionari per euro 100 milioni l'uno sottoscritti da Banche socie.

Prestiti obbligazionari	Flusso 2014	Flusso 2015
	- 200.382	-

2. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	5.501	182	1.201	1.340	2.777	
2. Debiti verso banche						
3. Titoli in circolazione						
4. Passività finanziarie di negoziazione						
5. Passività finanziarie al fair value						
TOTALE 31.12.2014	5.501	182	1.201	1.340	2.777	0
TOTALE 31.12.2013	386.805	160.575	201.776	21.488	3.066	0

1.4 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo ha optato per l'adozione del metodo denominato "*BIA-Basic Indicator Approach*", che richiede la determinazione dell'assorbimento patrimoniale nella misura del 15% della media del margine di intermediazione IAS (voce 120 del Conto Economico), calcolato sugli ultimi tre anni.

Il rischio operativo consolidato al 31 dicembre 2014 ammonta ad euro 881 mila.

La Capogruppo, inoltre, ha valutato le pendenze legali ed ha ritenuto che le stesse non sono tali da condizionare il citato rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto concerne l'informativa di cui al presente paragrafo si rimanda a quanto già specificato al punto "Rischio di liquidità".

Ulteriori informazioni circa le esposizioni ai rischi, l'adeguatezza patrimoniale (si veda anche parte F "Informazioni sul patrimonio") e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi, sono integrate nel documento di informativa al pubblico come da circolare 263/2006 Tit. IV, pubblicato attraverso il sito internet della Banca.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO **CONSOLIDATO**

Sezione 1 – II PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	50.500			(500)	50.000
Sovrapprezzi di emissione	12.060				12.060
Riserve (*)	(15.984)		73	159	(15.752)
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita					
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura di flussi finanziari					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	7				7
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(10.066)			3	(10.063)
Patrimonio netto	36.517		73	(338)	36.252

(*) nella voce "altre imprese" è incluso il patrimonio di pertinenza di terzi (70 mila euro) e la perdita di pertinenza di terzi (3 mila euro).

Sezione 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.2 – Fondi Propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO	50.000	50.000
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	12.060	12.060
RISERVE	6.167	6.455
PERDITE PORTATE A NUOVO	-22.232	-13.748
UTILE / PERDITA DI PERIODO	-10.063	-8.697
A DEDURRE I SEGUENTI ELEMENTI NEG.:		
ATTIVITA' IMMATERIALI	-25	-84
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	35.907	45.986
TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)		
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (Tier 2 - T2)		
TOTALE FONDI PROPRI	35.907	45.986

1. *Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1)*

Il Capitale primario di classe 1 ammonta ad euro 35.907 mila.

2. *Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)*

Non esistono valori riconducibili alla normativa relativa al Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. *Capitale di classe 2 (Tier 2- T2)*

Non esistono valori riconducibili alla normativa relativa al Capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	35.907	45.986
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)		
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	35.907	45.986
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-) inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	35.907	45.986

2.3 – Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	48.287	450.566	16.263	433.471
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			1.301	34.678
B.2 RISCHI DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			881	1.350
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2.182	36.028
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			27.278	450.353
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			131,63	10,21
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			131,63	10,21
C.4 Totale Fondi Propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			131,63	10,21

Si segnala che la Banca ha chiesto l'esonero alla predisposizione delle segnalazioni di Vigilanza Consolidate a decorrere dal giugno 2010.

I dati relativi al 31.12.2013 sono presentati ai soli fini espositivi secondo le regole previste dal framework normativo in vigore dal 1° gennaio 2014 in base alla normativa pre-vigente.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti

L'intero Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, complessivamente, ha maturato, al 31 Dicembre 2014, compensi per complessivi euro 255 mila.

Il compenso per il Liquidatore ammonta ad euro 10 mila.

I dirigenti, complessivamente 4, hanno maturato retribuzioni lorde per euro 404 mila pari ad un costo aziendale, comprensivo delle quote di TFR maturate, di euro 571 mila.

I Sindaci hanno maturato compensi per euro 100 mila.

Si veda anche la tabella di nota integrativa Parte C Sezione 9 – Spese amministrative – voce 150.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di attento monitoraggio.

I rapporti con parti correlate sono regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

Con i soci sono intervenuti rapporti di finanziamento e di deposito. In particolare, in data valuta 15 maggio 2014 la raccolta interbancaria, intrattenuta sulle Banche Socie è stata totalmente rimborsata a seguito dell'incasso del controvalore della cartolarizzazione dei crediti avvenuto in pari data. Pertanto sono state rimborsate integralmente tutte le linee di credito a breve ed i prestiti obbligazionari sottoscritti dalle Banche Socie.

Ne è risultato un avanzo di liquidità pari a 24 milioni di euro, 15,5 dei quali depositati presso le Banche Socie in data 31.12.2014:

- crediti verso soci per depositi a vista per complessivi euro 15,5 milioni (euro 2,8 milioni nei confronti della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, euro milioni 2,9 nei confronti della Banca Popolare di Vicenza, euro 2,9 milioni nei confronti di Banca Popolare di Sondrio, euro 2,9 milioni con il Banco Popolare ed euro 4 milioni con il Banco Popolare di Bari).

I rapporti di finanziamento e deposito con Banche Socie al 14 maggio 2014 consistevano in:

- debiti verso soci per finanziamenti concessi per complessivi euro 173 milioni distribuiti come segue: euro 45 milioni nei confronti della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, euro 45 milioni nei confronti della Banca Popolare di Vicenza, euro 48 milioni nei confronti di Banca Popolare di Sondrio, euro 35 milioni con il Banco Popolare;
- debiti per la sottoscrizione di prestiti obbligazionari per euro 200 milioni distribuiti come segue: euro 45 milioni nei confronti della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, euro 45 milioni nei confronti della Banca Popolare di Vicenza, euro 45 milioni nei confronti di Banca Popolare di Sondrio, euro 45 milioni con il Banco Popolare ed euro 20 milioni nei confronti della Banca Popolare di Bari.

Ai fini del calcolo dei limiti di concentrazione su parti correlate, a seguito dell'emergere della perdita di esercizio 2014, sono state ricalcolate le percentuali effettive. Ne è emerso uno "sforamento" complessivo pari ad euro 1,2 milioni che la Capogruppo, entro il primo quadrimestre 2015, ha provveduto a far rientrare nei limite delle percentuali consentite.

Interessi passivi corrisposti a soci a fronte di finanziamenti ricevuti dalla Capogruppo fino al 15.05.2014:

al 31.12.2014	
Socio finanziatore	Interessi
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A.	252
Banca Popolare di Vicenza	263
Banco Popolare	189
Banca Popolare di Sondrio	237
TOTALE	941

Interessi passivi corrisposti a soci della Capogruppo a fronte della sottoscrizione dei prestiti obbligazionari estinti in data 15.05.2014:

al 31.12.2014	
Socio sottoscrittore	Interessi
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A.	187
Banca Popolare di Vicenza	187
Banco Popolare	187
Banca Popolare di Sondrio	187
Banca Popolare di Bari	58
TOTALE	806

Interessi attivi percepiti e/o accantonati a soci a fronte di depositi a vista della Capogruppo (dal 15.05.2014):

al 31.12.2014	
Socio finanziatore	Interessi
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A.	27
Banca Popolare di Vicenza	27
Banco Popolare	27
Banca Popolare di Sondrio	33
Banca Popolare di Bari	29
TOTALE	143

I rapporti intrattenuti tra le imprese del Gruppo e parti correlate sono regolati da condizioni di contratto che rispecchiano l'andamento del mercato.

Il seguente prospetto riepiloga per categoria di operazione e per società i saldi attivi e passivi e i costi e ricavi generatisi:

in €/000

Società collegate/controllate	Rapporti finanziari				Rapporti commerciali			
	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
BPER S.p.A.	2.885		27	439				
Banca Popolare di Vicenza	2.927		27	450				
Banco Popolare	2.927		27	376				
Banca popolare di Sondrio	2.933		33	424	461		461	
Banca popolare di Bari	4.029		29	58				
TOTALI	15.701	0	143	1.747	461	0	461	0

(*) Soc. controllata

Relativamente ai rapporti finanziari, al 31.12.14 BPER evidenziava un saldo del c/c di corrispondenza pari ad euro 58 mila; le restanti esposizioni, sia di BPER che delle altre Banche socie, sono tutte relative ai depositi attivi a fronte dell'eccedenza di liquidità generata in seguito alla cartolarizzazione dei crediti della Banca.

I rapporti commerciali iscritti nei confronti della Banca Popolare di Sondrio, fanno riferimento ai costi sostenuti e riaddebitati nell'ambito dell'attività di *servicing* per la campagna anticipi Pac 2014 per euro 175 mila ed alle commissioni percepite per lo svolgimento dell'attività per euro 286 mila (0,50% sull'erogato pari a 57,14 milioni di euro).

Allegato - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dal D.Lgs. 39/2010 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione (Deloitte & Touche S.p.A.) a fronte dei servizi prestati per il Gruppo. I corrispettivi sotto riportati sono al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del Contributo Consob.

in €/000

Tipologia di servizio	Società che ha erogato il servizio	Compenso
Servizi di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	71
Servizi di attestazione (*)	Deloitte & Touche S.p.A.	3
Totale		74

(*) relativi alle dichiarazioni fiscali.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di BANCA DELLA NUOVA TERRA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca della Nuova Terra S.p.A. e sua controllata (“Gruppo Banca della Nuova Terra” o il “Gruppo”) chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca della Nuova Terra S.p.A.. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 maggio 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca della Nuova Terra al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca della Nuova Terra per l’esercizio chiuso a tale data.

4. Nella Sezione 2 della Parte A della Nota Integrativa, gli Amministratori forniscono informativa in merito alle principali motivazioni che hanno contribuito a determinare un risultato economico negativo. In particolare gli stessi informano circa: i) il perdurare della sospensione dell'erogazione di nuovi prestiti già deliberata sul finire dell'esercizio 2012, ii) la realizzazione nel corso del 2014 di un'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la quasi totalità del portafoglio mutui della Capogruppo e il ricevimento, nel mese di marzo 2015, di un'offerta non vincolante per la cessione del portafoglio crediti residuale della stessa, iii) la conclusione nel mese di febbraio 2015 della procedura avviata con le organizzazioni sindacali per il ricollocamento della quasi totalità dei dipendenti.
- In considerazione di quanto sopra riportato gli Amministratori pur ritenendo che esista una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, in considerazione:
- i) delle consistenze patrimoniali del Gruppo superiori ai limiti regolamentari previsti;
 - ii) della consistente dotazione di liquidità in relazione all'operatività del Gruppo attuale e prospettica;
 - iii) della mancata definizione da parte delle Banche socie delle modalità e tempistiche di realizzazione del processo di ordinata uscita della Capogruppo dal mercato di riferimento;
- hanno ritenuto di adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, anche in considerazione del fatto che le valorizzazioni delle poste contabili dell'attivo e del passivo in ottica liquidatoria non si discosterebbero significativamente da quelle riflesse nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca della Nuova Terra S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca della Nuova Terra al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Milano, 28 aprile 2015